

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-10-2017

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	13/10/2017	37	Guardea - Lieve scossa di terremoto tra Guardea e Avigliano <i>Redazione</i>	4
MESSAGGERO RIETI	13/10/2017	1	Rischio sismico e idrogeologico: la città a scuola <i>Giacomo Cavoli</i>	5
MESSAGGERO UMBRIA	13/10/2017	45	Terni - Archivio in fiamme, gestione dell'allarme nel mirino <i>Redazione</i>	6
TIRRENO GROSSETO	13/10/2017	27	Due ettari di bosco in cenere a Vallerana L'elicottero ha effettuato quaranta lanci <i>Redazione</i>	7
TIRRENO VIAREGGIO	13/10/2017	18	Il sindaco a Delrio: merci pericolose, osservatorio in città <i>Redazione</i>	8
CENTRO CHIETI	13/10/2017	22	Bruciata nel cortile l'auto di una donna <i>Paola Calvano</i>	9
CIOCIARIA OGGI	13/10/2017	17	La terra trema e la città si ferma <i>Paola E. Polidoro</i>	10
CIOCIARIA OGGI	13/10/2017	23	Giornata ecologica I cittadini ripuliscono la zona di Terrignano <i>Redazione</i>	11
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	13/10/2017	6	Mutui, scatta l'allarme rosso per famiglie, imprese e negozi = Le agevolazioni virtuali Terremotati presi in giro <i>Luca Marcolini</i>	12
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	13/10/2017	6	C'è anche l'accusa di stalking Fano Tv, inchiesta conclusa = Stalking e danneggiamento Fano Tv, indagine conclusa <i>Lorenzo Furlani</i>	14
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	13/10/2017	50	Io rischio di meno Faà Bruno aderisce e va alla scoperta dei segni calamitosi <i>Ja.zuc.</i>	16
CORRIERE DI AREZZO	13/10/2017	13	"Visso Vive": gazebo, laboratori e cena alle Logge del Grano per raccogliere fondi <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DI RIETI	13/10/2017	4	"Io non rischio", come prepararsi alle calamità = "Io non rischio", come farsi trovare pronti in caso di calamità naturali <i>Ilaria Faraone</i>	18
CORRIERE DI RIETI	13/10/2017	5	Cisal e "Il sorriso di Filippo" sollevano nuove perplessità sulle donazioni ad Amatrice <i>Redazione</i>	19
CORRIERE FIORENTINO	13/10/2017	11	Un patto tra Amatrice e Livorno <i>Redazione</i>	20
INCHIESTA	13/10/2017	5	Una scossa di magnitudo 2,1 alle 13.32 crea in molti il panico per il forte boato <i>Redazione</i>	21
INCHIESTA	13/10/2017	6	Ottaviani: nessun passo indietro La risoluzione è già operativa <i>Redazione</i>	22
INCHIESTA	13/10/2017	22	Simulano un incendio a bordo di un Frecciarossa e soccorrono 55 passeggeri <i>Redazione</i>	24
MESSAGGERO	13/10/2017	7	L'accusa dei sindaci contro i pm Basta con il fango, così è la paralisi = Basta fango dai pm La rivolta dei sindaci <i>Marco Ventura</i>	25
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	13/10/2017	16	Città di castello - Emergenza esondazioni e alluvioni nasce il gruppo volontari della ProCiv <i>Redazione</i>	27
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	13/10/2017	20	Terni - La prevenzione scende in piazza il comune aderisce a io non rischio <i>Redazione</i>	28
REPUBBLICA ROMA	13/10/2017	13	Ostia, riaperta dagli Spada la palestra distrutta da un rogo <i>Redazione</i>	29
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	13/10/2017	43	Le ferite del centro = Il terremoto sfratta il centro Cantieri nelle due piazze principali <i>Domenico Cantalamessa</i>	30
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	13/10/2017	47	Fondi alla grotta sudatoria, giudici perplessi <i>Redazione</i>	31
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	13/10/2017	49	I pericoli del sisma con `Io non rischio` <i>Redazione</i>	32
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	13/10/2017	51	L'iniziativa Io non rischio <i>Redazione</i>	33
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	13/10/2017	52	Noi Piceni - Finalmente le castagne <i>Domenico Cantalamessa</i>	34
meteoweb.eu	12/10/2017	1	- Terremoto: nel 1997 a Foligno il primo sito internet su sisma - Meteo Web <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-10-2017

meteoweb.eu	12/10/2017	1	- Terremoto: commissario per la ricostruzione in visita in Umbria - Meteo Web - - - - -	36
			Redazione	
meteoweb.eu	12/10/2017	1	- Alluvione Livorno, Rossi: "Avviare presto i lavori necessari" - Meteo Web - - - - -	37
			Redazione	
meteoweb.eu	12/10/2017	1	- Dalle orme preistoriche alla realtà aumentata per conoscere i terremoti: dal 15 al 22 ottobre torna la Settimana del Pianeta Terra - Meteo Web - - - - -	38
			Redazione	
meteoweb.eu	12/10/2017	1	- "Io non rischio", Calabria: il 14 ottobre i volontari di protezione civile nelle piazze dei capoluoghi di provincia - Meteo Web - - - - -	40
			Redazione	
askanews.it	12/10/2017	1	Alluvione Livorno, Rossi: bisogna liberare torrenti intombati	41
			Redazione	
askanews.it	12/10/2017	1	Il Giro d'Italia 2018 nei luoghi della tragedia di Rigopiano	42
			Redazione	
lagazzettadilucca.it	12/10/2017	1	Io non rischio. Al via la giornata di prevenzione e informazione della protezione civile	43
			Redazione	
loschermo.it	12/10/2017	1	Io non rischio, buone pratiche di Protezione Civile	44
			Redazione	
luccaindiretta.it	12/10/2017	1	Intervento a Camporgiano, Sast: "Rispettate procedure"	45
			Redazione	
luccaindiretta.it	12/10/2017	1	Prevenzione e buone pratiche, "Io non rischio" torna in piazza	46
			Redazione	
romanotizie.it	12/10/2017	1	Io non rischio, campagna di prevenzione e sensibilizzazione. Sabato 14 i volontari nelle piazze di Roma	48
			Redazione	
romanotizie.it	12/10/2017	1	Emergenza neve. Alemanno: reperito altro sale e parco mezzi aumentato grazie a privati e acer	49
			Redazione	
umbria24.it	12/10/2017	1	Dai terremoti agli tsunami: Regioni chiedono impegno UE per prevenzione	50
			Redazione	
umbriajournal.com	12/10/2017	1	Riduzione rischio da disastri naturali, Marini a convegno di Bruxelles	52
			Redazione	
umbriajournal.com	12/10/2017	1	Io non rischio, a Terni, cosa fare in caso di emergenza	53
			Redazione	
umbriajournal.com	12/10/2017	1	Zone terremotate arriva il commissario Paola De Micheli	54
			Redazione	
umbriaon.it	12/10/2017	1	Sisma, lieve scossa avvertita nell'Amerino	55
			Redazione	
umbriaon.it	12/10/2017	1	Terremoto, De Micheli venerdì in Umbria	56
			Redazione	
umbriaon.it	12/10/2017	1	Sisma: Storia umbra esempio per l'Europa	57
			Redazione	
cronachemaceratesi.it	12/10/2017	1	Sistemazione della Visso-Castelsantangelo, - tre gare d'appalto per 8,9 milioni	58
			Redazione	
regioni.it	12/10/2017	1	Lazio - CECCANO: SIMULATA QUESTA NOTTE DA GRUPPO FS ITALIANE E PROTEZIONE CIVILE REGIONALE ESERCITAZIONE PRESSO "GALLERIA LA BOTTE" - Regioni.it	59
			Redazione	
regioni.it	12/10/2017	1	Umbria - sisma 2016, domani 13 ottobre il commissario per la ricostruzione paola de micheli e la presidente della regione catiuscia marini nelle zone terremotate. alle 11.45 incontro con i giornalisti al centro regionale di protezione civile a foligno -	60
			Redazione	
regioni.it	12/10/2017	1	Emilia - Romagna - Protezione civile. Sabato 14 ottobre in 10 piazze dell'Emilia-Romagna torna "Io non rischio": oltre 200 volontari fanno scuola di prevenzione. Le iniziative a Bologna - Regioni.it	61
			Redazione	
regioni.it	12/10/2017	1	Umbria - riduzione rischio da disastri naturali; marini a convegno di bruxelles: "esperienza umbra a disposizione delle comunità locali europee" - Regioni.it	62
			Redazione	
regioni.it	12/10/2017	1	Umbria - giornata nazionale del soccorso, marini ai vigili del fuoco: "orgogliosi della vostra opera" - Regioni.it	63
			Redazione	
romadailynews.it	12/10/2017	1	Protezione civile, torna "Io non rischio"	64
			Redazione	
umbriadomani.it	12/10/2017	1	Rischio sismico, Umbria mette in mostra la sua esperienza in Europa	65
			Redazione	

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-10-2017

umbriadomani.it	12/10/2017	1	Terremoto, arriva in Umbria il nuovo commissario De Micheli <i>Redazione</i>	66
ANCONATODAY.IT	12/10/2017	1	Croce Rossa di Osimo in campo, 29 nuovi operatori per le maxi emergenze <i>Redazione</i>	67
lanotiziaquotidiana.it	12/10/2017	1	Ricostruzione post terremoto, domani la prima visita in Umbria del commissario De Micheli <i>Redazione</i>	68
lanotiziaquotidiana.it	12/10/2017	1	Rischi da calamità naturali, la presidente Marini a Bruxelles: "Pronti a esportare il modello Umbria in altre aree dell'Europa"	69
latinapress.it	12/10/2017	1	Lo non rischio: in piazza a Latina la campagna per le buone pratiche di protezione civile <i>Redazione</i>	70
rietilife.com	12/10/2017	1	Conoscere e prevenire i disastri: eventi nel weekend con "Io non rischio"	71
UMBRIALEFT.IT	12/10/2017	1	Domani incontri nelle zone terremotate con commissario ricostruzione De Micheli <i>Redazione</i>	72
UMBRIALEFT.IT	12/10/2017	1	Sisma/ Marini: "L'Esperienza umbra a disposizione delle comunità locali europee"	73

Guardea - Lieve scossa di terremoto tra Guardea e Avigliano

[Redazione]

Alcuni abitanti sono scesi in strada, ma non si sono registrati danni. Il sisma è stato molto superficiale lieve scossa di terremoto tra Guardea e Avigliano > GUARDEA Attimi di paura alle 17 e 16 di ieri pomeriggio per una lieve scossa di terremoto, di magnitudo 1.9 della scala Richter, che si è registrata in località Piano Grande, nei pressi di Guardea. La scossa, essendo profonda appena 4 chilometri, è stata però avvertita distintamente anche ad Avigliano Umbro ed a Santa Restituta dove alcune persone sono scese in strada. Sul posto, a titolo precauzionale, sono arrivati anche la protezione civile, la Croce Rossa e i carabinieri. Gli abitanti della piccola frazione hanno subito pensato ai 4 misteriosi boati di sabato scorso, rimasti ancora senza una causa certa. -tit_org-

Rischio sismico e idrogeologico: la città a scuola

[Giacomo Cavoli]

Due giorni organizzati per imparare le buone pratiche di Protezione civile L'INIZIATIVA Un'intera giornata dedicata alle buone pratiche di protezione civile per sensibilizzare sui rischi naturali del territorio e informare sulle corrette azioni da mettere in campo per limitare quanto più possibile il pericolo in caso di calamità naturali. Per tutta la giornata di domenica, in piazza Vittorio Emanuele, dalle 9.30 sino alle 20, Rieti sarà parte della campagna nazionale Io non rischio, promossa dalla Protezione civile in 107 città. Un progetto di sensibilizzazione in un territorio che, oggi molto più che in passato, si ritrova piegato dalla paura silenziosa del terremoto e dei rischi idrogeologici. A promuovere la campagna, il dipartimento di Protezione civile insieme alla Croce rossa, l'Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze), l'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia e Reluis, la rete dei Laboratori universitari di Ingegneria sismica. A parlare dei rischi connessi alla città, saranno anche le due visite guidate organizzate alle 10.30 e alle 15 nelle zone cittadine potenzialmente più critiche (i Pozzi e prossimità del Ponte Romano, già finiti sott'acqua nel lontano passato). Il Reatino è un territorio vasto, scarsamente popolato e perlopiù montuoso, perciò è necessario tenere alta l'attenzione, il prologo dell'assessore comunale all'Ambiente Claudio Valentini, nella conferenza di presentazione dell'appuntamento guidata da Veronica De Sanctis, portavoce delle associazioni coinvolte (gruppi di protezione civile di Cantalice, Cittaducale, Contigliano e la Fin di Pescorocchiano), alla quale erano presenti pure il sindaco di Cittaducale Leonardo Ranalli e di Cantalice, Silvia Boccini, insieme al responsabile del Coi provinciale, Giuseppe Amici e al presidente della commissione comunale di Protezione civile, Matteo Carrozzoni. Giacomo Cavoli

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Terni - Archivio in fiamme, gestione dell'allarme nel mirino

[Redazione]

Archivio in fiamme, gestione dell'allarme nel mirino I locali dell'Inps interessati dall'incendio, ancora sotto sequestro, sono stati controllati palmo a palmo. Le verifiche hanno riguardato i piani interrati della sede di viale della Stazione, sia il primo che il secondo, e quelli adiacenti. Il sopralluogo, iniziato ieri mattina e concluso poco prima delle 18, ha impegnato le eccellenze regionali e nazionali degli uffici investigativi dei vigili del fuoco. In campo il personale specializzato del nucleo investigativo antincendio proveniente da Roma e di quello regionale, al lavoro insieme ai colleghi del nucleo di polizia giudiziaria del comando provinciale temano impegnati nelle delicate indagini coordinate dalla procura. Durante il sopralluogo è stata controllata anche l'impiantistica della sede Inps, da quella dell'antincendio a quella elettrica fino ai motori di areazione. Le foto scattate nei locali insieme alle relazioni consentiranno di tirare le conclusioni per far luce sull'incendio che ha ridotto in cenere l'archivio ex Inpdap. Nei prossimi giorni gli investigatori sentiranno i responsabili delle ditte costruttrici e manutentrici degli impianti che potrebbero non aver funzionato a dovere. Come quello antincendio, la cui attivazione, probabilmente accidentale, avrebbe dato il via alle fiamme nella stanza blindata che custodiva migliaia di documenti d'archivio, Le indagini dei vigili del fuoco si concentrano anche sulle modalità di gestione della vicenda visto che tra il momento in cui scattò l'allarme antincendio e la chiamata al 115, trascorsero diverse ore. Oggi intanto è il giorno delle verifiche sulla stabilità dell'edificio, che saranno svolte da un gruppo di ingegneri e che consentiranno di capire se la sede è agibile. E decidere per l'eventuale riapertura, anche parziale, degli uffici. La speranza è che si faccia il prima possibile dice la referente dell'ufficio informazioni istituzionali di Inps Umbria. Chi lavora nella postazione mobile di piazza Tacito fa i salti mortali per rispondere alla grande affluenza di utenti. Disagi anche per i dipendenti, comandati tra Amelia, Nami e Spoleto, mentre il personale medico è ospitato in sedi dell'azienda sanitaria locale. Altri controlli al palazzo Inps -tit_org- Terni - Archivio in fiamme, gestione dell'allarme nel mirino

Due ettari di bosco in cenere a Vallerana L'elicottero ha effettuato quaranta lanci

[Redazione]

Due ettari di bosco In cenere a Vallerana L'elicottero ha effettuato quaranta lanci Un incendio scoppiato alla Vallerana, nella zona delle Guardiole, ha mandato in fumo circa due ettari di bosco. Le fiamme sono divampate nel pomeriggio in una zona boschiva piuttosto impervia. Non appena ricevuta la segnalazione sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Manciano, di Orbetello, due squadre dell'Unione dei Comuni e la Protezione Civile della Misericordia di Manciano. Per spegnere le fiamme, dato che la zona nellaquale era divampato l'incendio non era facilmente raggiungibile con i mezzi da terra, è stato necessario l'intervento dell'elicottero che ha compiuto una quarantina di lanci. L'incendio è stato domato in serata,vigili del fuoco hanno poi realizzato le operazioni di bonifica per dichiarare definitivamente spendo l'incendio. -tit_org- Due ettari di bosco in cenere a Valleranaelicottero ha effettuato quaranta lanci

Il sindaco a Delrio: merci pericolose, osservatorio in città

[Redazione]

Il sindaco a Delrio: merci pericolose, osservatoriocittà i VIAREGGIO Il Comune di Viareggio, città segnata profondamente dal disastro ferroviario del 29 giugno 2009 con i suoi 32 morti e la scia di lutti che ne è conseguita si rende disponibile ad offrire una sede fissa ed esclusiva per attività di studio e ricerca, oltre che ad ospitare eventi e manifestazioni tese alla diffusione delle attività del gruppo permanente ed al suo coordinamento. È con queste parole che il sindaco Giorgio Del Ghingaro ha scritto al ministro dei trasporti Graziano Deirio per formalizzare, la proposta per la costituzione di un Osservatorio permanente sul tra sporto di merci pericolose. Osservatorio di cui si parla da anni, del quale si sono gettate le basi in ben due convegni in occasione dei passati anniversari della strage di Viareggio. Oggi formalizziamo la richiesta, spiega Del Ghingaro che a Deirio ricorda: Il tragico evento di 8 anni fa ha posto in evidenza il problema del trasporto di merci pericolose su rotaie. Ma, altresì, la mancanza di conoscenza della tipologia di materiale trasportato con conseguenti difficoltà d'intervenire nella maniera più consapevole e funzionale rispetto al contenimento dell'evento. Fin dal 2013 - ricorda il sindaco - il progetto è risultato di forte interesse per gli Enti intervenuti. Da Dipartimento nazionale di Protezione civile, al ministero dell'interno, vigili del fuoco, Ansi, Regione Toscana, provincia di Lucca, Eurispes, Federchimica e Cismat: I quali si sono di chiarati disponibili a proseguire tale collaborazione in fase di studi, attività e ricerche. Considerando - continua la lettera inviata ieri - che presso il ministero è già operativo l'Osservatorio nazionale permanente sulle politiche del trasporto pubblico locale, sottoporrei all'attenzione una proposta, anch'essa tesa al soddisfacimento dei bisogni in materia di sicurezza della pubblica e privata incolumità da incanalare nell'Osservatorio nazionale del ministero. Due le proposte: Caratterizzare l'esistente Osservatorio nazionale permanente sulle politiche del trasporto pubblico locale anche in ambito di "Rischio merci pericolose trasportate" e costituire un gruppo di lavoro permanente sul trasporto merci pericolose, coinvolgendo esperti degli Enti, ministeri ed associazioni che hanno dimostrato disponibilità e conoscenza della materia, (d.f.) - tit_org-

Bruciata nel cortile l'auto di una donna

Torna la paura alla Marina: fiamme in viale Dalmazia all'una della notte scorsa, un mese fa vicenda analoga in via del Porto

[Paola Galvano]

Bruciata nel cortile l'auto di una donna. Torna la paura alla Marina: fiamme in viale Dalmazia all'una della notte scorsa, un mese fa vicenda analoga in via del Porto di Paola Galvano > VASTO L'incubo del fuoco torna alla Marina. Un'auto è stata distrutta dalle fiamme poco prima dell'una di giovedì notte. L'incendio potrebbe essere di natura dolosa. La vettura danneggiata è intestata a una società ma utilizzata da una giovane donna. L'auto, una Fiat 500, era parcheggiata nel cortile di un condominio di viale Dalmazia. Il rogo è scoppiato all'improvviso risvegliando i residenti. L'incendio ha devastato l'utilitaria in pochi minuti. Tanta la paura per i cittadini. Sul posto sono intervenute una squadra di vigili del fuoco e una vettura dei carabinieri. Questi ultimi hanno avviato le indagini. Solo un mese fa un incendio analogo distrusse una Fiat 500 in via Del Porto. Allora il dolo fu dichiarato subito. Questa volta gli investigatori non si sbilanciano. L'intervento rapido dei vigili del fuoco ha fatto in modo che le fiamme non facessero altri danni. I soccorritori hanno poi messo in sicurezza tutto il cortile per evitare fenomeni di autocombustione. I carabinieri hanno ascoltato nell'immediato le dichiarazioni della donna che ha in uso l'auto ma per il momento le bocche degli investigatori sono cucite. La dinamica porterebbe a scartare un corto circuito. Più probabile una azione dolosa. La Marina è purtroppo sempre più spesso teatro di incendi. Il 14 settembre scorso un rogo doloso distrusse una giostra e qualche mese prima un altro incendio incenerì il deposito di ombrelloni del titolare del lido Il Trabocco, Ettore Primiceri, rappresentante anche del sindacato piccola pesca. Il fuoco quel giorno divorò anche il furgone dell'operatore e la vettura di un residente della Marina parcheggiata vicino. A giugno in una sola notte sono state distrutte due auto. La prima, una Opel Meriva, alle 2,30 circa in via Valloncello a Vasto. Alle 3,15, un secondo incendio a danno di una Fiat 600 avvolta dalle fiamme in via Trento e Trieste a San Salvo. Il fuoco continua purtroppo ad essere un mezzo per spaventare o vendicarsi. Spesso si tratta di dispetti. Quel che è peggio le fiamme purtroppo cancellano anche prove e indizi. Quanto accaduto giovedì notte lascia l'amaro in bocca e risveglia la paura. Nessun testimone pare sia in grado di aiutare gli investigatori. Quando sono divampate le fiamme i residenti (che in questo periodo sono pochi) erano tutti addormentati. Nessuno ha visto né sentito rumori sospetti. Nella zona non ci sono neppure telecamere. -tit_org- Bruciata nel cortile l'auto di una donna

La terra trema e la città si ferma

[Paola E. Polidoro]

La terra trema e la città si ferma L'episodio Una scossa di 2.1 è stata avvertita alle 13.30. La gente si è riversata per strada e gli studenti nei cortili delle Nel primo pomeriggio le aule si sono svuotate e alcuni uffici hanno sospeso le attività. I cittadini sono rimasti all'erta per on PAOLAE.POLIDORO Erano circa le 13.30 quando un boato è stato avvertito dai cassinati. Non da tutti, alcuni hanno pensato a un mezzo pesante di passaggio o addirittura alla captazione di acqua. Ma questa volta le sorgenti non c'entrano nulla. La terra ha tremato a Cassino. Dopo pochi minuti sul sito dell'Ingv i dati sono apparsi, una scossa di 2.1 gradi della scala Richter a 10 km di profondità. Sui social è scattato il tam tam di gente spaventata e di mamme allarmate. In molti istituti della città le segreterie didattiche sono state intasate dalle telefonate di genitori che chiedevano notizie riguardo ai figli. Intanto gli uffici pubblici e privati si sono letteralmente svuotati. Le strade si sono riempite di gente. Il Palazzo di Giustizia è stato evacuato e le udienze sono state rinviate. Molti studenti erano già usciti da scuola, per i bambini dell'asilo nido e della materna, che solitamente restano a scuola fino alle 17, i genitori hanno preferito prenderli e portarli a casa. Effettivamente sarebbero potuti restare, a discrezione delle famiglie, a scuola, ma sia i piccoli, che le maestre e il personale non sarebbero potuti rientrare nelle strutture e quindi avrebbero dovuto intrattenere i piccoli nei cortili. Una scelta poco consona per i bimbi più piccoli. La scossa è stata avvertita distintamente in tutta la città, in particolare a scuola e negli uffici, dove bambini e adulti erano seduti ai banchi e alle scrivanie. Il terremoto registrato alle 13.30 ha generato il caos nella città martire. Sui gruppi WhatsApp delle mamme sono stati centinaia gli avvisi. Ci sono state scuole dove non è stato necessario avvisare: in area Colosseo/Monte Maggio i ragazzi sono usciti fuori e parecchi genitori sono andati a prenderli perché ai piedi di Montecassino il movimento si è sentito con particolare vigore. Per le scuole elementari come la San Silvestre e in alcune materne le lezioni sono continuate normalmente. Solo alcuni genitori sono andati a prendere i figli per precauzione. Le aule si sono svuotate quasi ovunque nel primo pomeriggio. All'Ite in via Gari gli studenti sono stati evacuati. Alcuni non hanno attribuito grande importanza alla scossa, anche a causa dei numerosi boati che sono stati registrati durante tutta la stagione estiva legati presumibilmente a fenomeni idrogeologici e alla mancanza di precipitazioni. Dopo la scossa i docenti hanno scortato gli alunni nei cortili Ogni classe al suo punto di raccolta FOTOA.CECCON -tit_org-

Giornata ecologica I cittadini ripuliscono la zona di Terrignano

[Redazione]

Domenica scorsa i residenti sono stati protagonisti dell'iniziativa ambientale La giornata ecologica, organizzata dal comitato della contrada di Terrignano, sie conclusa con un apprezzabile successo in termini di partecipazione. I cittadini hanno risposto con entusiasmo all'iniziativa che, oltre a contribuire al decoro del quartiere è riuscita a realizzare un momento di concreta socializzazione. Dalle prime ore del mattino, infatti, un gruppo di residenti, insieme all'assessore al Servizio rifiuti solidi urbani, Simone Marucci, ha battuto palmo a palmo la via principale della contrada, raccogliendo e differenziando l'immondizia trovata ai lati della strada e in alcune scarpate. L'assessore comunale ha ringraziato tutti coloro che si sono attivati per la buona riuscita dell'evento: Queste iniziative rappresentano un ottimo veicolo per la sempre maggiore diffusione di una cultura ambientale nell'intero territorio comunale e la formazione di una coscienza civica che veda il cittadino partecipe e protagonista, capace di prendersi cura dei luoghi dove vive: gli spazi pubblici costituiscono un prezioso patrimonio per la collettività e sta alla responsabilità di ognuno mantenere decorosamente questa ricchezza. Doverosi i complimenti dell'amministrazione al comitato e ai cittadini e un ringraziamento al personale Gea e ai volontari della Protezione Civile per la collaborazione. La giornata si è conclusa con un pranzo offerto ai concittadini dal comitato di zona, concluso con le parole di ringraziamento del presidente Michele Romani. -tit_org-

Mutui, scatta l'allarme rosso per famiglie, imprese e negozi = Le agevolazioni virtuali Terremotati presi in giro

[Luca Marcolini]

Mutui, scatta l'allarme rosso per famiglie, imprese e negozi. Entro dicembre si paga, appello alle banche della Camera di commercio (ASCOLI) rischia di mettere in ginocchio l'impatto sulla tenuta del tessuto economico locale. Necessaria conclusione della sospensione per evitare di appesantire le difficoltà dei mutui nelle zone terremotate - colta di chi perso l'azienda, la cassa prevista per fine dicembre. E sa o il negozio. La possibile mazzata all'orizzonte - Luca Marcolini è per le aziende ascolane preoccupate - alle pagine 6 e 7 cupa il presidente della Camera di Commercio, Gino Sabatini, che ora rivolge un appello proprio agli istituti di credito per evitare un effetto negativo di forza. Le agevolazioni virtuali Terremotati presi in giro. In molti non possono usufruire delle esenzioni fiscali e sospensioni di bollette previste per le zone colpite. Ci si ritrova con la propria casa appena dichiarata inagibile a più di un anno dalle prime scosse telluriche. IL sono e Amanze di evacuazione ce è degli edifici, ma allo stesso tempo - in ASCOLI Terremotati beffati. Agevolati, governativo - occorre ma solo virtualmente. Sono infatti assenti la dichiarazione di inagibilità e la richiesta di intervento con la casa appena lavorativa per dichiarata inagibile, dopo di un anno - degli aiuti che negli anni dalle prime scosse telluriche, e senza poter usufruire di esenzioni fiscali, agevolazioni, sospensioni di mutui e bollette e quant'altro previsto per le zone colpite dal sisma. Le ordinanze. Tutto questo succede ad Ascoli, dove tutti i comuni del cratere sono automatici. Poi se a tutto questo aggiungiamo proprio la grande consistenza delle case evacuate e dichiarate inagibili, con ancora 331 aggregati di edifici da verificare a circa due mesi dal termine, per ottenere i contributi per la ricostruzione o sistemazione, ed ecco che il quadro è completo. E tra gli stessi ascolani, purtroppo, c'è chi magari ha avuto il sopralluogo e la relativa scheda Aedes con successiva ordinanza nei primi mesi dopo il sisma potendo così beneficiare delle varie agevolazioni per almeno un anno, mentre qualcun altro che avrà la dichiarazione della casa inagibile in questi giorni o addirittura entro dicembre resterà "terremotato e fregato", ovvero senza alcun aiuto. Una situazione paradossale che crea involontariamente figli e figliastri, sulla base della cronologia dei provvedimenti e delle ordinanze sugli edifici. Con tante difficoltà anche per riuscire a reperire le informazioni corrette, come nel caso della sospensione dei premi assicurativi per chi, ad Ascoli, ha una casa inagibile, andando alla fine a perdere le opportunità di aiuto previste dai vari decreti. Quel che è certo è che ad alimentare la difficoltà di beneficiare dei sostegni previsti c'è la grande confusione figlia dell'accavallarsi di decreti, modifiche, circolari attuative e procedure. Andando a penalizzare sia i cittadini che le imprese. Tra le agevolazioni concesse alle popolazioni dei territori colpiti dal sisma, era prevista anche la sospensione delle tasse, dall'Irpef alle tasse locali. Le tasse sospese. Un meccanismo di sospensione che risultava automatico per tutte le famiglie residenti nei comuni del cratere sismico. Per tutte tranne che per le famiglie ascolane (insieme a Macerata, Rieti, Teramo e Spoleto) per le quali, invece, la sospensione era ed è tutt'ora subordinata all'inagibilità dell'abitazione. Ed è qui che casca l'asino, nel senso che per le tantissime famiglie di Ascoli che hanno ricevuto solo dopo un anno dal sisma l'ordinanza di evacuazione e la correlata scheda Aedes, la sospensione delle tasse è rimasta praticamente solo sulla carta, non essendo possibile procedere alla richiesta a suo tempo. Insomma, un'altra beffa che va a ricadere su quei nuclei familiari che hanno la sola colpa di aver ricevuto il sopralluogo e la successiva dichiarazione di inagibilità dopo mesi e mesi dagli eventi che hanno causato quelle lesioni. Ed in questo, occorre dire, le colpe non possono ricadere sui tecnici comunali e della Protezione civile chiamati per le verifiche, essendosi ritrovati di fronte uno scenario molto più consistente di quello prevedibile inizialmente. E' chiaro, però, che in questi casi diventa assurdo porre una scadenza per fruire delle agevolazioni: non sarebbe stato più logico concedere le sospensioni fiscali per un anno dal momento della dichiarazione di inagibilità e non dall'arrivo del sisma? Fatto sta che, da ottobre, la sospensione delle tasse è finita e chi s'è visto s'è visto... Le agevolazioni. Altro problema emerso, con molti ascolani incolpevoli protagonisti, è quello

delle altre agevolazioni previste, ma di cui molti non sono venuti a conoscenza o non hanno potuto beneficiare per questioni temporali. C'è, infatti, chi non sapeva, pur avendo una casa inagibile, di poter sospendere ad esempio i pagamento dei premi assicurativi per l'auto fino al 30 settembre scorso, oppure chi pur sapendolo non ha potuto usufruire del beneficio perché solo ad ottobre ha ricevuto l'ordinanza di inagibilità. Mentre, invece, molti hanno saputo quando ormai i giochi erano fatti del contributo una tantum di 5.000 euro per i lavoratori autonomi, in questo caso senza dover documentare alcuna inagibilità. Meno problemi si sono avuti, per fortuna, sulla sospensione dei mutui perché molte banche hanno deciso di "congelarli" autonomamente nelle zone colpite dal sisma, anche Terremoto e agevolazioni beffa ad Ascoli Molti ascolani stanno ricevendo solo ora le dichiarazioni di inagibilità della casa e non hanno potuto usufruire delle agevolazioni ormai scadute. Numerose famiglie sfollate hanno pagato regolarmente le tasse perché alla scadenza della richiesta di sospensione non avevano ancora l'inagibilità della casa che se anche in questo caso, chi si è ritrovato con una inagibilità dichiarata solo ora è rimasto fregato per il fatto che la sospensione dei mutui è praticamente finita. E paradossalmente, qualora non arrivassero proroghe o differimenti delle agevolazioni, centinaia di famiglie si ritroveranno senza alcun aiuto proprio nel momento in cui si vedono costrette a lasciare la propria abitazione lesionata dal sisma. Terremotati e beffati. Luca Marcolini RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad alimentare la difficoltà di beneficiare dei sostegni c'è la grande confusione tra decreti, modifiche, circolari e procedure. Il presidente della Camera di Commercio, Sabatini, chiede una linea morbida per le imprese che da gennaio torneranno a pagare le rate dei mutui. Sono diversi coloro che hanno regolarmente pagato i premi assicurativi pur avendo diritto alla sospensione. Gli effetti. I prezzi delle locazioni in aumento dell'11,3% in tutto l'Ascolano. Non uno scenario post-terremoto complicato come quello ascolano, dove gli effetti negativi del sisma arrivano a lunga gittata con 1640 ordinanze di inagibilità e altre centinaia di sopralluoghi da effettuare, a rendere ancor più critica la situazione per chi si ritrova in questa fase a dover abbandonare la propria abitazione. C'è anche lo scenario immobiliare venutosi a creare. Ai fini pratici, c'è un'emergenza alloggi per quel che riguarda abitazioni da affittare in città e, al tempo stesso, secondo l'ultimo Osservatorio sul mercato residenziale del sito Immobiliare.it, ad Ascoli si registra, nell'ultimo trimestre, un aumento dei prezzi delle locazioni dell'11,3%. Sono 1640 le ordinanze di evacuazione degli edifici a causa dei danni provocati dal sisma. Tanti i sopralluoghi ancora da effettuare -tit_org- Mutui, scatta allarme rosso per famiglie, imprese e negozi - Le agevolazioni virtuali Terremotati presi in giro

C'è anche l'accusa di stalking Fano Tv, inchiesta conclusa = Stalking e danneggiamento Fano Tv, indagine conclusa

Zaccarelli, indagata per danneggiamento e atti persecutori, replica: una macchinazione Zaccarelli accusata di atti persecutori contro il giornalista e la convivente. La replica: tutta una macchinazione

[Lorenzo Furlani]

C'è anche l'accusa di stalking Fano Tv, inchiesta conclusa Zaccarelli, indagata per danneggiamento e atti persecutori, replica: una macchinazione PESARO L'indagine sull'incendio a Fano Tv, avvenuto la sera del 23 marzo scorso, è conclusa. Antonella Zaccarelli è accusata dal pm Silvia Cecchi di essere la mandante dell'attentato, che sarebbe stato eseguito da Fabio Di Lucera, declassato al reato di danneggiamento aggravato. L'amica comune Giorgia Lepore è indagata per favoreggiamento. Ma l'accusa principale ora è quella di stalking contro il collaboratore di Fano Tv Lino Balestra e la sua convivente. Zaccarelli replica: è tutta una macchinazione. Furlani e Benelli alle pagine 6 e 7 Stalking e danneggiamento Fano Tv, indagine conclusa Zaccarelli accusata di atti persecutori contro il giornalista e la convivente. La replica: tutta una macchinazione L'INCHIESTA PESARO L'atteggiamento inizialmente era supplichevole, come quello di chi ha subito una ferita d'amore e vuole essere compreso e confortato. Poi si era fatto amoroso ma un modo insistente, come quello dell'amante che avanza profferendo aspettandosi che vengano accolte. Infine, era diventato minaccioso e aggressivo: l'atteggiamento di una donna, a suo tempo blandita e amata, che non accettava di essere stata scaricata. La dinamica psicologica è questa la dinamica psicologica che il pubblico ministero Silvia Cecchi attribuisce ad Antonella Zaccarelli nell'atto di conclusione delle indagini preliminari sull'incendio del marzo scorso a Fano Tv, indagini gravate da un'altra e più pesante ipotesi di reato, oltre a quella di tentato incendio nel frattempo declassata a danneggiamento aggravato, nei confronti dell'ex dirigente dell'Ente Fiera di Pesaro. L'ipotesi, che in seguito a una doppia denuncia è spuntata tre mesi dopo l'avvio dell'inchiesta, è quella del reato di stalking, che sarebbe stato commesso nei confronti del collaboratore di Fano Tv Lino Balestra e della sua convivente. L'accusa illumina il retroscena di un attentato incendiario che secondo il sostituto procuratore e la polizia di Stato costituiva la ritorsione alla fine, decisa unilateralmente da Lino Balestra, della relazione amorosa che legava il giornalista ad Antonella Zaccarelli. Al centro dell'indagine c'è lei, moglie del presidente della Camera di Commercio Alberto Drudi, nota per il suo trascorso ruolo di manager del quartiere fieristico e per una breve parabola politica come candidata alle ultime elezioni regionali nella lista Uniti per le Marche. Da parte sua, Zaccarelli nega ogni circostanza dell'accusa, finanche la relazione amorosa con il collaboratore dell'emittente, sostenendo di essere vittima, nella migliore delle ipotesi, di un clamoroso abbaglio o, nella peggiore, di una macchinazione. L'obiettivo del fuoco Secondo l'accusa, l'indagata avrebbe ingaggiato Fabio Di Lucera, un giovane che deve scontare una pena per spaccio di droga, per punire Balestra, recando danno al suo luogo di lavoro e mettendo a repentaglio l'incolumità delle persone che lo frequentavano. L'incendio fu appiccato all'ingresso di Fano Tv, in via Borsellino a Fano, la sera del 23 marzo da una persona incappucciata che cosparsa il portone del liquido infiammabile contenuto in una tanica e poi appiccò il fuoco con un accendino alla traccia che lasciò sul pavimento indietreggiando. I danni furono contenuti perché il liquido (e quindi il fuoco), penetrato parzialmente all'interno della sede, non raggiunse i mobili. Erano le 20.53. In quel momento andava in onda il telegiornale condotto proprio da Balestra ma all'interno della sede non c'era nessuno perché la trasmissione, come accade di solito, era registrata. La rivelazione di Balestra Fu il giornalista, ascoltato dalla polizia, a rivelare la relazione con Zaccarelli, un rapporto extraconiugale che la procura data dal febbraio 2015 al luglio 2015 (in quel periodo Balestra curò anche l'ufficio stampa della candidata alle regionali). Le nuove accuse che spuntano con la conclusione delle indagini riguardano gli atti persecutori che Zaccarelli avrebbe compiuto. Telefonate, sms, mail e file audio inviati al giornalista per mesi dopo la fine della relazione; chiamate anonime; minacce di presentarsi a casa sua e offese attraverso il finto profilo Facebook Carlo Generali. E anche telefonate e messaggi inviati su Whatsapp alla

convivente con foto affettuose fatte insieme a Balestra; insulti attraverso i profili Facebook, sms e file audio inviati pure da una diversa scheda telefonica dopo il blocco del suo numero; chiamate silenziose al cellulare di lei con la pronuncia solo dei nomi di Lino e del figlio: Lo sai chi sono. Lorenzo Furlani RIPRODUZIONE RISERVATA IL pm Silvia Cecchi non chiede L'archiviazione. Il tentato incendio declassato. Di Lucera indagato come esecutore L'indagine sull'incendio a Fano TV 1 23 marzo 2017 Una persona incappucciata ripresa dalla telecamera da fuoco all'ingresso dell'emittente Fano Tv È giugno 2017 La compagna del collaboratore di Fano Tv Lino Balestra denuncia per stalking Antonella Zaccarelli 27 giugno 2017 Il collaboratore di Fano Tv Lino Balestra denuncia per stalking Antonella Zaccarelli ottobre 2017 Il pm Silvia Cecchi conclude le indagini, ritenendo di non dover chiedere l'archiviazione, nei confronti di Antonella Zaccarelli per stalking e danneggiamento aggravato in concorso Fabio Di Lucera per danneggiamento aggravato in concorso Giorgina Lepore per favoreggiamento personale. Sopra da sinistra Giorgina Lepore, Fabio Di Lucera e Antonella Zaccarelli, i tre indagati con accuse diverse dell'inchiesta sull'incendio a Fano Tv chiusa dalla Procura della Repubblica -tit_org-è anche accusa di stalking Fano Tv, inchiesta conclusa - Stalking e danneggiamento Fano Tv, indagine conclusa

Io rischio di meno Faà Bruno aderisce e va alla scoperta dei segni calamitosi

[Ja.zuc.]

LA CAMPAGNA MONDOLFO L'associazione di Protezione Civile "Faà di Bruno" aderisce alla campagna "Io non rischio", nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione su rischio sismico, alluvione e maremoto, promossa dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con le istituzioni ed il mondo della ricerca scientifica e si pone come obiettivo quello di comunicare a livello nazionale quali sono i rischi naturali che interessano il nostro Paese. Giunta al settimo anno consecutivo, quella del 2017 spiegano i volontari della "Faà di Bruno" - sarà una edizione L'associazione sarà in piazza a Pesaro con l'urban trekking speciale perché rispetto al passato si arricchisce di iniziative ed eventi legati alla conoscenza dei luoghi e dei rischi realmente presenti su ogni territorio. Domani i volontari incontreranno i cittadini nelle piazze principali dei capoluoghi di provincia, per parlare di buone pratiche di protezione civile ed approfondire l'informazione sul rischio sismico, alluvione e maremoto. Nella provincia di Pesaro Urbino, l'iniziativa si svolgerà in piazza del Popolo a Pesaro e vedrà i volontari della "Faà di Bruno" presentare il rischio sismico insieme al gruppo di Protezione Civile del Comune di Cartoceto che spiegherà il rischio idrogeologico. Inoltre, è in programma anche un "urban trekking" che porterà i visitatori alla scoperta di segni che ricordano gli eventi calamitosi del passato. ja.zuc. RIPRODUZIONE RISERVATA Pll in)raillicol l4aildlli

Domani la giornata a sostegno del borgo terremotato organizzata dalla Consulta Provinciale del Volontariato, dai Sindaci e dalle Condotte Slow Food

"Visso Vive": gazebo, laboratori e cena alle Logge del Grano per raccogliere fondi

[Redazione]

Domani la giornata a sostegno del borgo terremotato organizzata dalla Consulta Provinciale del Volontariato, dai Sindaci e dalle Condotte Slow Food "Visso Vive": gazebo, laboratori e cena alle Logge del Grano per raccogliere fondi.

AREZZO - Domani la Consulta Provinciale del Volontariato di Protezione Civile, in collaborazione con la Provincia, i Sindaci che hanno aderito al progetto "XIV Ponte della Solidarietà-Visso Vive" e le condotte Slow Food di Arezzo, Valdichiana, Casentine e Toscana e "Le Logge del Grano", organizzano un' iniziativa volta a far conoscere le produzioni alimentari tradizionali provenienti dalle zone colpite dal sisma del Centro Italia. In particolare saranno presenti i prodotti del territorio di Visso nel quale sono concentrati gli sforzi del progetto per far risorgere il borgo e, nello stesso tempo, rilanciare l'economia locale. A questo scopo verrà montato un gazebo in piazza Guido Monaco, dalle 9 alle 18, nel quale i Volontari di Protezione Civile e Slow Food presenteranno, attraverso "I laboratori del gusto", i prodotti tradizionali (formaggi ed insaccati) provenienti da Visso. Al mattino le attività saranno rivolte in particolare alle scolaresche, mentre nel pomeriggio a tutta la cittadinanza. Nella stessa piazza vi saranno le iniziative previste in occasione della giornata nazionale "Io non rischio" promossa dal dipartimento di Protezione Civile nazionale. L'iniziativa si concluderà presso l'Osteria delle "Logge del Grano" dove Slow Food, Cooperativa Margherita e i produttori del mercato proporranno un momento conviviale nel quale verranno cucinati i prodotti provenienti dalle aree terremotate insieme ai prodotti locali aretini. Il ricavato della cena (costo 25 euro) e per la quale sono ancora disponibili alcuni posti, sarà devoluto al progetto di Slow Food Italia "La Buona Strada" per aiutare le aziende agricole e gli artigiani colpiti lo scorso anno dal sisma nel Centro Italia. Per prenotazioni Patrizia Fratini e Jacopo Mariutti, ai numeri 3932889480 e 3487157595. i -tit_org- Visso Vive: gazebo, laboratori e cena alle Logge del Grano per raccogliere fondi

RIETI Domani in piazza Vittorio Emanuele II verranno allestiti sei stand informativi

"Io non rischio", come prepararsi alle calamità = "Io non rischio", come farsi trovare pronti in caso di calamità naturali

[Ilaria Faraone]

"Io non rischio", come prepararsi alle calamità a pagina 4 Domani in piazza Vittorio Emanuele II verranno allestiti sei stand informativi "Io non rischio", come farsi trovare pronti in caso di calamità naturali RIETI "Io non rischio", istruzioni per l'uso. Il fine è proprio questo: impartire nozioni fondamentali e basilari per essere pronti all'emergenza che deriva da calamità naturali, di qualunque natura esse siano. L'appuntamento è per domani dalle ore 10 alle 20, in piazza Vittorio Emanuele II nei 6 stand allestiti per informare il cittadino su questo tema. "Mitigare il rischio", è l'obiettivo principale che si pone la campagna nazionale di comunicazione, "Io non rischio" presentata ieri nel palazzo comunale, alla presenza della Protezione Civile, dell'assessore con delega alla Protezione civile, Claudio Valentini, la volontaria Veronica De Santis, portavoce delle associazioni, dei sindaci dei Comuni di Cittaducale e Cantalice, Leonardo Ranalli e Silvia Boccini, di Lorella Gallone in rappresentanza della Prefettura, del Coi, Croce Rossa, Noe, Anps e altre associazioni di volontariato. Nessun colore politico quando si parla di emergenza, lavorando per il bene dei cittadini e del territorio. "Un territorio già ampiamente provato dal sisma e dagli incendi - ha detto l'assessore alla Protezione Civile, Claudio Valentini - e i cittadini devono esser pronti a rispondere adeguatamente a situazioni di pericolo. Abbiamo aderito con piacere a questa iniziativa perché dobbiamo prevenire sapendo cosa fare e quale comportamento va adottato dinanzi a emergenze. Il volontariato e la Protezione civile non hanno colore politico - ha continuato Valentini - il mio messaggio è quello di lavorare per un'unità di intenti per affrontare meglio le emergenze". Saranno allestiti degli stand nei quali si troveranno molti volontari pronti per illustrare cosa fare e dare le corrette informazioni in caso di emergenza il tutto accompagnato da documentazioni sui terremoti che hanno interessato Rieti e la sua provincia, dal 1200 ad oggi. Saranno organizzati inoltre due iniziative di trekking urbano, passeggiate per le vie del centro storico (due tappe: alle 10,30 e l'altra alle 15,30), che passeranno per i palazzi interessati nel passato, da eventi calamitosi. "Mitigare il rischio vuoi dire ridurre gli effetti - ha spiegato Veronica De Santis prevenire è fondamentale e, nel caso di calamità naturali, si può fare solo con un'adeguata informazione". Entusiasti dell'iniziativa i due sindaci di Cittaducale e Cantalice che hanno ritenuto fondamentale mettere in campo queste iniziative al fine di sensibilizzare la comunità. Ilaria Faraone "Prevenire sapendo cosa fare e come comportarsi dinanzi alle emergenze Presentata nella sala consiliare del Comune la campagna nazionale di sensibilizzazione e comunicazione Prevenzione Fondamentali le informazioni rivolte a cittadini, Comuni e scuole Io non rischio Alcuni momenti della presentazione nella sala consiliare alla presenza della Protezione Civile della manifestazione in programma domani - tit_org- Io non rischio, come prepararsi alle calamità - Io non rischio, come farsi trovare pronti in caso di calamità naturali

Non tutto sarebbe stato chiarito dal Comune

Cisal e "Il sorriso di Filippo" sollevano nuove perplessità sulle donazioni ad Amatrice

[Redazione]

Non tutto sarebbe stato chiarito dal Comune Cisal e "Il sorriso di Filippo" sollevano nuove perplessità sulle donazioni ad Amatrice. Il polverone sollevato dalla richiesta di chiarimenti riguardo all'ammontare complessivo delle donazioni per i terremotati, versate nei conti correnti del Comune di Amatrice, non sembra essere ancora dissolto. Almeno per il presidente dell'Associazione "Il Sorriso di Filippo" Mario Sanna e il segretario della Cisal di Rieti, Marco Palmerini. "Dopo la nota inviata al sindaco di Amatrice, al Capo Dipartimento della Protezione Civile e alla Presidenza del Consiglio, tramite l'avvocato Edoaldina Cavalli, sull'argomento quantificazione e destinazione delle donazioni si è detto e scritto molto. Sulle somme donate tramite gli sms solidali e sul conto corrente dedicato della Protezione Civile - spiegano Sanna e Palmerini -, conoscendo l'ammontare complessivo pubblicato sul sito internet della Protezione Civile, ci siamo limitati a contestare la destinazione dei soldi raccolti, trentatre milioni di euro, ritenendo il finanziamento dei progetti approvati dal comitato dei garanti, lesivo della volontà dei donatori. Per le somme versate direttamente sui conti correnti dedicati del Comune di Amatrice, la questione è più complessa, alla data del 21 settembre sul sito web istituzionale dell'Ente erano presenti solo tre elenchi di donazioni, aggiornati al 5 gennaio 2017 e senza la pubblicazione di un relativo importo complessivo. Oltre a non essere aggiornati - proseguono -, gli elenchi pubblicati sul sito, erano composti di importi privi del separatore decimale (virgola), carenza che non permetteva di determinare la cifra realmente donata e di sommare le varie voci per calcolare l'ammontare complessivo delle donazioni che in quel momento era un mistero per tutti". Per Palmerini e Sanna "solo il 29 settembre appare sul sito web al posto degli incomprensibili elenchi delle donazioni, aggiornati al 5 gennaio, la copia di un documento sul quale sono riportati gli estremi di tre conti correnti e le relative somme complessive e aggiornate ivi giacenti. Una bella soddisfazione ma - dicono il sindacalista e il presidente dell'associazione onlus -, non basta! Sarebbe interessante conoscere gli elenchi aggiornati delle singole donazioni, seppur con tutte le garanzie per il rispetto della privacy". Insomma una situazione ancora poco chiara. E infatti "a conferma della bontà delle nostre segnalazioni - concludono Sanna e Palmerini -, dopo dieci mesi, non è stato solo aggiornato parzialmente il sito web del Comune di Amatrice nella sezione "elenco donazioni sisma", ma lo scorso 3 ottobre la Giunta Comunale di Amatrice, delibera un "atto di indirizzo agli uffici comunali" nel quale si chiede il ripristino di un corretto funzionamento degli uffici e a tradurre immediatamente in azioni concrete gli indirizzi della Giunta, tra cui: "aggiornamento costante e pubblicazione delle entrate sul conto corrente del Comune, indicando i versamenti singoli ma, omettendo le generalità dei donatori. Bene così anche se molto altro deve essere chiarito". 4 "Aggiornamento costante e pubblicazione delle entrate sul conto corrente fatto solo dietro sollecitazioni ma non basta" Amatrice La nuova sede del Comune -tit_org- Cisal e Il sorriso di Filippo sollevano nuove perplessità sulle donazioni ad Amatrice

Un patto tra Amatrice e Livorno

[Redazione]

A un mese dall'alluvione Un patto tra Amatrice e Livorno Aiuti dalla città terremotata. Rossi e Nogarin sui cantieri
LIVORNO Un gemellaggio tra due città accomunate dalla furia delle calamità naturali. Tra Livorno e Amatrice è più di un'amicizia istituzionale: i cittadini reatini colpiti dal terremoto dell'agosto 2016 hanno raccolto 10 mila euro per aiutare la Livorno alluvionata. Lo ha annunciato ieri il sindaco Filippo Nogarin, durante un sopralluogo con il presidente della Regione Enrico Rossi a Montenero (nella foto), una delle zone più colpite dal nubifragio del 10 settembre. Già dalle prime ore dopo l'alluvione avevo ricevuto una telefonata di solidarietà dal sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi racconta Nogarin poi ieri mi ha fatto sapere che circa 10 mila euro sono stati raccolti dai suoi cittadini e versati sul conto del Comune. Dopo il terremoto, ad Amatrice erano accorse anche da Livorno due squadre di vigili del fuoco e protezione civile per i primi soccorsi: nei prossimi giorni una delegazione guidata dal sindaco Pirozzi sarà in città per incontrare la giunta livornese. Nel frattempo continuano i lavori: In tutta la città i cantieri aperti sono circa 80 afferma il governatore Rossi ed entro la prossima settimana sarà pronto il piano di interventi. Da ieri, intanto, è attivo un servizio taxi per raggiungere il Santuario di Montenero dato che la funicolare sarà inagibile per almeno un anno. (Giacomo Saivini) - tit_org-

EPICENTRO CASSINO**Una scossa di magnitudo 2,1 alle 13.32 crea in molti il panico per il forte boato***[Redazione]*

EPICENTRO CASSINO Non è stata una scossa di terremoto di forte intensità, ma in alcune zone di Cassino ha creato quasi il panico. Ieri alle 13.32 la terra ha tremato, la magnitudo segnalata dall'Ingv è stata pari a ML2,1 con epicentro Cassino e profondità di 10 km. Chi era ai piani alti è sceso in tutta fretta in strada, mentre sui social si alimentava l'ormai immancabile "catena" di post e commenti che segnalavano il terremoto e le percezioni avvertite. Parte della cittadinanza ha sentito anche un forte boato, come da tempo si registra, periodicamente, sul territorio cittadino. In altre zone, invece, non si è sentito quasi nulla. Il tam-tam mediatico ha fatto il resto. LA LOCALIZZAZIONE DELLA SCOSSA DI IERI -tit_org-

Ottaviani: nessun passo indietro La risoluzione è già operativa

[Redazione]

Ottaviani: nessun passo indietro La risoluzione è già operativa Sulla risoluzione contrattuale i sindaci hanno fatto la loro parte e nessun passo indietro è in programma anche perché per noi già oggi Acea è destinata a fuoriuscire dalla gestione: così Nicola Ottaviani, primo cittadino di Fresinone, è tornato a ribadire la sua posizione all'indomani della riunione della Consulta d'Ambito nel corso della quale è stata profilata una soluzione arbitrale per giungere alla composizione della vertenza tra gestore ed Ato 5. Ottaviani è stato molto critico con l'informazione: Mi rendo conto che una parte della stampa locale voglia buttarla in caciara per far vedere che di notte tutte le vacche sono scure. Ma dico chiaro e tondo che non c'è nessun tipo di passo indietro sulla risoluzione contrattuale che è stata già comunicata alla controparte. La risoluzione, ribadisco, essendo atto unilaterale ricettizio, è efficace quando viene notificata e quindi si perfeziona in quel momento: ecco perché per noi Acea già sta fuori. C'è il periodo di 18 mesi -12 più 6 - del regime transitorio per la riconsegna impianti. Nel frattempo Acea ha proposto ricorso e non nego che il Oàã possa anche eventualmente reimmettere la società nella gestione. Ma di sicuro quello che si doveva fare è stato fatto. Allora? Di cosa si è parlato nella Consulta? Nelle more del contenzioso - ha spiegato Ottaviani - ci si è posto il problema dell'attivazione di una clausola compromissoria che è indicata all'interno di questa "non benedetta" convenzione. Ci si è chiesti se fosse o meno condizione di procedibilità. L'avvocato incaricato dall'Aio ha fatto una riflessione: e cioè che anche nel corso del giudizio sarebbe possibile una eventuale conciliazione. Una cosa evidente. Se poi c'è una parte della stampa non se la sente di portare avanti battaglie contro Acca e dice cose diverse perché non vuoi essere alfiere di quello che forse si deve fare, agli stessi organi d'informazione dobbiamo dire che non possono avere linee editoriali ad intermittenza. Comprendo, peraltro, la posizione di qualche media che fa parte del gruppo finanziario di Acca; come non posso pretendere che il segretario del Pd o Psi sconfessi l'operato di un proprio consigliere. Capisco meno quella parte della stampa che per tanti anni ha agitato le masse contro Acea e poi, con folgorazioni tipiche di Damasco, ha scoperto che Acea era la migliore azienda possibile e immaginabili. Francamente queste riflessioni non le faccio solo io: le fa il cittadino. Se qualcuno aedo che oggi la stampa sia in grado di cambiare la coscienza delle persone è rimasto legato al periodo della Pravda. Oggi il cittadino si fa la sua valutazione. Quando ha il problema dentro casa, con bollette alte e servizio inesistente, può anche leggere 10 giornali ma la sua idea resta ben chiara. Abbiamo buona parte del centro storico con un contingentamento idrico da guerra. Non dico che la colpa sia solo di Acea ma se a Roma stava per succedere il finimondo perché si voleva staccare il flusso 2 ore di notte, da noi cosa dovrebbero fare i cittadini? Poi se si vuole cercare di drogare il cittadino, non ci si meravigli se la stampa perda copie e si preferisca qualche sistema di informazione alternativo. La gente non ha più il prosciutto sugli occhi. problema di una parte della stampa è che, oltretutto, gli articoli restano on line - ha aggiunto velenosamente il primo cittadino del capoluogo -. Lo strumento infernale ma di grande democrazia come internet consente di chiedersi come mai quel determinato organo di stampa, quel commentatore o quell'editore che hanno sempre portato avanti una battaglia un senso poi abbiano cambiato direzione di 180 gradi. Cosa è successo? Il contenzioso con Acea - ha poi aggiunto Ottaviani - è un argomento enorme: può andare a finire in un modo o nell'altro. Incidono sul contenzioso le modalità della gestione e mille altri fattori. Ma posso affermare che quello che dovevano fare gli amministratori l'hanno fatto ed anche in modo trasversale, anche non ascoltando le "arpie" di alcune segreterie di partito. E non parlo di una parte sola ma di varie segreterie. Hanno cercato di incidere senza rendersi conto che noi rispondiamo agli elettori e non ai partiti che pure devono avere il massimo della considerazione. Le amministrazioni hanno portato avanti un atto di coerenza rispetto alle indicazioni giunte dai cittadini. Adesso, con tutto il rispetto per il Oàã, non possiamo dire che la giurisdizione supplisce rispetto alla politica. Per la politica, infatti, il gestore è stato inadempiente. E non dicano chetroviamo di fronte ad una multinazionale potente di fronte alla quale è

impossibile polemizzare, perché oggi è consentita la critica perfino nei confronti di Papa Francesco, figurarsi se non lo sia verso Acca. Sebbene, dopo il voto sulla risoluzione, qualche novità c'è stata con un via vai di furgoncini e di riparazioni. Ma gli investimenti sono un'altra cosa. La conclusione? Secondo il sindaco di Prosinone a fine novembre la partita non terminerà. Ci saranno ulteriori code e si vedrà chi avrà il coraggio di spingersi oltre. Ma una cosa voglio chiarire: quando si parla di arbitrati non significa profilare una capitolazione. Gli arbitrati servono a dire, anticipando un giudizio, chi ha torto o ha ragione. La sostituzione di contenzioso non va confusa con una soccombenza morale. Questa è una materia appassionante e lo sarà soprattutto dopo il novembre 2017. Chiaro che la risoluzione contrattuale è irreversibile - ha chiosato da parte sua Mario Antondii, leader del Coordinamento Acqua Pubblica Frosinone D'accordo sul fatto che la clausa compromissoria dell'art. 36 della convenzione possa essere utilizzata nell'ottica della composizione della vertenza che inevitabilmente si aprirà a prescindere. Il tribunale amministrativo adesso deve fare la sua parte... Una riflessione però va fatta: noi continueremo a prendercela con Acea e i suoi azionisti. Non abbiamo nessuna difficoltà a recarci a Roma perché, come è stato ben detto ripetendo quanto da noi asserito, per il solo fatto che è stata paventata la turnazione nella Capitale si è mosso il parlamento il governo la protezione civile etc.. I cittadini Ciociari hanno pari dignità sia ben chiaro... E se sarà necessario a Roma non andremo come turisti. La battaglia continua fino a quando Acea non avrà varcato i nostri confini confidando sul fatto che, dopo quello che sta succedendo, la miriade di cittadini esasperati disposti a tutto si è amplificata a dismisura. Vertenza Acea / Il sindaco di Frosinone attacca la stampa "folgorata" sulla via del battage sull'efficienza della società e chiarisce che l'eventuale arbitrato di cui si è discusso nel PAt5 non equivale a capitolazione nei confronti del gestore Antonellis (Acqua Pubblica): disposti a portare la protesta dei cittadini ciociari fino a Roma IL SINDACO NICOLA OTTAVIANI -tit_org-

CECCANO - ESERCITAZIONE
Simulano un incendio a bordo di un Frecciarossa e soccorrono 55 passeggeri

[Redazione]

CECCANO - ESERCITAZIONE Simulano un incendio a bordo di un Frecciarossa e soccorrono 55 passeggeri. Nella galleria La Botte sulla Roma-Napoli hanno operato il Gruppo FS Italiane e la Protezione Civile coordinati dalla Prefettura di Frosinone. Si è svolta durante la notte mercoledì e giovedì, all'interno della galleria La Botte, sulla linea AV/AC Roma - Napoli, nel Comune di Ceccano un'esercitazione che ha dell'incredibile e che è stata perfettamente coordinata. Dietro l'organizzazione, la Prefettura di Frosinone, il Gruppo FS Italiane e la Protezione Civile che ha simulato un principio d'incendio al locomotore di un treno Frecciarossa. L'attività, eseguita in condizioni realistiche, rientra fra quelle previste nei Piani di Emergenza Interno ed Esterno della linea AV Roma - Napoli. In particolare, subito dopo la mezzanotte, è stata simulata una situazione di emergenza per il Frecciarossa diretto a Napoli sul quale erano presenti 65 persone, di cui 55 passeggeri 'figuranti' tra i quali 2 con disabilità motorie. Una volta messa in sicurezza la linea ferroviaria, le persone a bordo sono state fatte evacuare dai Vigili del Fuoco e soccorse dall'ARES 118 per il triage preliminare, con il supporto dei Volontari della Protezione civile regionale che ha assistito i viaggiatori, mentre le Forze dell'Ordine sono intervenute nella gestione dell'emergenza e della viabilità. L'esercitazione ha coinvolto base alle proprie specifiche competenze, fanno parte del sistema integrato di protezione civile e che sono state chiamate a svolgere attività riguardanti organizzazione, pubblica sicurezza, viabilità e trasporti, accoglienza e logistica, sanità, attività di soccorso, attività sociali e volontariato di protezione civile. Nello specifico, coordinate dal Centro Coordinamento Soccorso istituito a Frosinone dal Prefetto di Frosinone, Emilia Zarrilli, hanno operato oltre 200 persone. All'esercitazione hanno partecipato 40 unità complessive dei Vigili del Fuoco con 25 unità operative sul posto con 8 mezzi, personale delle Forze dell'Ordine con 35 unità operative tra Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Stradale, Polizia Ferroviaria, Polizia Provinciale e Polizia Municipale di Ceccano, Patrica e Frosinone. Sul luogo dell'esercitazione, oltre a personale dell'Ares 118 con 10 unità e 3 mezzi, hanno operato inoltre 7 associazioni di Volontariato di Protezione Civile regionale con 7 mezzi e 34 volontari. Intorno alle 2 del mattino tutte le persone presenti sul treno sono state evacuate e messe in sicurezza presso la scuola Gaetano Latini zona Pescara a Ceccano. Il Comune di Ceccano ha istituito il Centro Operativo Comunale (COC), così come i Comuni di Frosinone e di Patrica, mentre la Prefettura di Frosinone il Centro Coordinamento dei Soccorsi (CCS) con tutte le funzioni di supporto attive. L'esercitazione, che non ha creato alcuna ripercussione sulla circolazione ferroviaria, ha consentito di testare la risposta del sistema emergenziale del Gruppo FS, la sinergia tra le strutture e le componenti del sistema di protezione civile, i flussi di comando e le attivazioni necessarie nei primi momenti di emergenza e la viabilità per il trasferimento di eventuali feriti fino al Pronto Soccorso più vicino. -tit_org-

Assemblea dei Comuni Comuni e giustizia

L'accusa dei sindaci contro i pm Basta con il fango, così è la paralisi = Basta fango dai pm

La rivolta dei sindaci

[Marco Ventura]

Assemblea dei Comuni L'accusa dei sindaci contro i pm Basta con il fango, così è la paralisi Basta fango dai pm. A Vicenza, all'assemblea dell'Anci, presente Mattarella, va in scena la rivolta dei sindaci, sempre più spesso sotto inchiesta per il reato di abuso d'ufficio. Ovazione per l'atto d'accusa di Enzo Bianco. Ventura a pag. 7 Comuni e giustizia Basta fango dai pm La rivolta dei sindaci ^Davanti a Mattarella l'atto d'accusa >il nodo del reato di abuso d'ufficio di Enzo Bianco. Ovazione dell'Anci La nostra reputazione sotto attacco IL CASO ROMA Uno sfogo tra gli applausi e un appello al capo dello Stato, Sergio Mattarella, ma anche al Parlamento e, soprattutto, alla magistratura e ai media. Non infangateci!. Enzo Bianco, ex presidente dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani e Sindaco di Catania, si è lanciato nel suo discorso inaugurale all'assemblea degli Smila primi cittadini (1200 erano presenti a Vicenza negli ultimi due giorni) in un accorato, dal cuore, richiamo alle istituzioni, in particolare ai pm, perché controllino l'azione dei sindaci ma ci aiutino a svolgere al meglio la nostra funzio- - I ne. Eccessivo, infatti, il ricorso all'ipotesi di abuso di ufficio. Abusato, tanto che lo stesso Raffaele Cantone parla della necessità di rivederlo. E precisando il senso dell'intervento, Bianco spiega che una cosa è la censura politica sempre legittima, altra la censura giudiziaria, l'awiso di garanzia che diventa già una pena, senza processo. Oggi, dice l'ex presidente dell'Anci ai suoi associati davanti a Mattarella che fra l'altro presiede il Consiglio superiore della magistratura, assolvere il mandato affidateci con l'elezione diretta dai cit tadini non è facile ne agevole. Non per i tagli finanziari subito più di altre componenti della Repubblica, ne per le pastoie burocratiche, le lungaggini, le lentezze, i divieti incomprensibili che come sassi sul cammino rallentano la nostra azione. LE MANI AVANTI Il vero problema è l'attacco alla reputazione dei sindaci, un bene prezioso per la Repubblica, avamposto della democrazia. Non c'è giorno in cui, per un'avversità atmosferica, per un crollo, un incendio, un ritardo, un titolo di giornale, una notizia alla tv, un flash sui social media, non ci si chiede chi sarà iscritto nel registro degli indagati, e poi quando arriverà la richiesta di rinvio a giudizio. Un esempio? Il comico proliferare di messaggi della Protezione civile nei nostri telefonini, quest'estate sul mio almeno cento, più di uno al giorno. A volte nello stesso giorno ci veniva segnalato l'allarme pioggia insieme a quello incendi!. Solo per mettere le mani avanti rispetto a una possibile inchiesta: Noi ve l'avevamo detto. E poi, alla magistratura e ai media Bianco ricorda che è facile sparare un titolo in prima pagina quando ancora non c'è un iscritto nel registro degli indagati, solo un sospetto, ma se poi c'è il proscioglimento o l'assoluzione, la notizia finisce a una colonna, cinque righe, in quindicesima pagina. L'APPELLO A braccio Bianco cita il caso di Maurizio Mangialardi, sindaco di Senigallia, indagato per la rottura di un argine che però era della Regione e la cui manutenzione spettava alla Provincia. Fatti i conti, se tutte le accuse si trasformassero in condanna rischierebbe da 22 a 35 anni di carcere. Nel maggio dello scorso anno Bianco e altri, compreso Piero Fassino allora sindaco di Torino, s'erano appellati alle istituzioni dopo una serie di guai giudiziari dei sindaci. Al sindaco di Lodi che aveva risolto un problema relativo a un Palazzo dello Sport fu contestato l'interesse privato solo perché creava consenso elettorale. Ma per quale diavolo di ragione un sindaco dovrebbe operare non per avere il consenso dei concittadini? Cos'è, uno scherzo?. Vicende che alla fine si risolvono, ma intanto la serenità è persa e sulle decisioni pesa una censura preventiva giudiziaria. L'avviso di garanzia regolato dall'articolo 323 del Codice penale meglio non riceverlo proprio - dice Bianco - perché invece di una garanzia diventa una pena preventiva. Ed è assurdo che addirittura alcuni sostituti procuratore abbiano ipotizzato la violazione dell'art. 97 della Costituzione. Quello che fissa il principio del buon andamento della amministrazione. Insomma, adesso basta. Marco Ventura LA VICENDA DEL PRIMO CRITADINO DISENIGALLIA PER LA ROTTURA DI UNA DIGA DI REGIONE E PROVINCIA RISCHIA 35 ANNI Sergio Mattarella all'assemblea dell'Anci (foto LAPRESSE) -tit_org-

accusa dei sindaci contro i pm Basta con il fango, così è la paralisi - Basta fango dai pm La rivolta dei sindaci

ALTOTEVERE LA SEDE PROVVISORIA A COLDIPOZZO**Città di castello - Emergenza esondazioni e alluvioni nasce il gruppo volontari della Prociv***[Redazione]*

LA SEDE PROVVISORIA A COLDIPOZZO Emergenza esondazioni e alluvioni Nasce il gruppo volontari della Prociv - CITTÀ DICASTEU.O- ESONDAZIONI, alluvioni ed emergenze idrogeologiche di ogni tipo sono sempre più frequenti anche in Umbria, evidenziando l'assenza di un nucleo di Volontariato di Protezione Civile specializzato ed attrezzato per supportare gli instancabili, preziosissimi vigili del fuoco. PER QUESTO motivo nasce l'associazione di volontariato di Protezione Civile S.w.r.t.u. (Swift water rescue team Umbria), gemellata con la omologa toscana che già conta esperienza e blasone. Con sede provvisoria in Alto Tevere (Coldipozzo) l'associazione svolgerà attività di prevenzione in caso di alluvioni e sul campo soccorso, ricerca e recupero di persone. il tutto in collaborazione con enti ed istituzioni. Coordinatore regionale e responsabile per la provincia di Perugia sarà il montonese Claudio Casaccio; per Terni sarà Giuliano Santelli, rispettivamente consigliere e presidente dell'attuale della Consulta umbra del volontariato di Protezione civile. I volontari saranno sottoposti ad un intenso addestramento specifico con lezioni teoriche e pratiche con un corso aperto a tutti. Per informazioni e prenotazione dei colloqui di preselezione contattare il 3394010297. C'è tempo fino al 4 novembre. -tit_org-

PROGETTO IN CAMPO LA PROTEZIONE CIVILE**Terni - La prevenzione scende in piazza il comune aderisce a io non rischio***[Redazione]*

IN CAMPO LA PROTEZIONE CIVILE La prevenzione scende in piazza Il Comune aderisce a io non rischio - TERNI - IO NON rischio: anche il Comune aderisce alla campagna nazionale di sensibilizzazione sui rischi naturali che interessano l'Italia. L'obiettivo è diffondere le norme di comportamento da adottare in caso di emergenza. A scendere in campo il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica: l'appuntamento è domani. Il cuore dell'iniziativa è piazza della Repubblica, dal mattino alla sera momento di incontro tra i volontari che hanno seguito appositi corsi di formazione e la cittadinanza. I volontari accompagneranno i ternani in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. Per i più piccoli è prevista una caccia al tesoro. Sabato - dichiara l'assessore alla protezione civile, Emilio Giacchetti - volontari e volontarie, con il patrocinio del Comune e la collaborazione dell'assessorato, allestiranno anche a Terni un punto informativo, per dare attuazione alla campagna nazionale 'Io non rischio' per la diffusione della cultura della prevenzione e della sensibilizzazione dei cittadini sulle norme comportamentali in caso di emergenze ed eventi catastrofici. Testimonial della campagna è l'arbitro internazionale ternano, Paolo Tagliavento. -tit_org-

IVECCmPROPRIETARISISONOTRASFERITI

Ostia, riaperta dagli Spada la palestra distrutta da un rogo

[Redazione]

I VECCHI PROPRIETARI SI SONO TRASFERITI COME bandiere sul territorio, la famiglia degli Spada, clan del litorale, il cui capo. Carmine, è stato condannato per estorsione con metodo mafioso, continua a collezionare palestre a Ostia. L'ultima conquista è una struttura che è risorta dalle ceneri di un incendio. Si tratta dell'ex Pianeta Fitness in via delle Baleari che lo scorso anno andò a fuoco proprio nel giorno in cui sempre a Ostia, Roberto Spada, fratello di Carmine inaugurava con la propria compagna, Elisabetta Ascani un'altra struttura. A un anno di distanza, i vecchi proprietari hanno mollato i locali e si sono spostati altrove, dimezzando l'offerta di attività sportive: non più danza ma solo fitness. E all'ex palestra incendiata è arrivata Elisabetta Ascani come curatrice delle attività di danza. Quella delle palestre, del resto, è un capitolo della storia degli Spada che ha interessato investigatori e organi amministrativi. Una prima palestra di Ascani che occupava abusivamente locali del Comune fu chiusa dall'allora assessore Sabella. Una seconda fu chiusa per irregolarità amministrative e la Ascani denunciata per mancanza dei titoli. Poi arrivò la terza e ora anche la quarta. L'INCENDIO Un'altra palestra di Ostia è finita sotto il controllo della famiglia Spada, Si tratta dell'ex Pianeta Fitness in via delle Baleari che lo scorso anno andò a fuoco -tit_org-

Le ferite del centro = Il terremoto sfratta il centro Cantieri nelle due piazze principali

Spuntano le transenne sotto le logge, ecco le vie interessate

[Domenico Cantalamessa]

Il terremoto sfratta il centro Cantieri nelle due piazze principali. Spuntano le transenne sotto le logge, ecco le vie interessate. LA FISIONOMIA cittadina è inevitabilmente destinata a cambiare e nei prossimi anni il centro storico diventerà un cantiere. Stanno infatti iniziando i primi lavori di messa in sicurezza degli edifici e di ristrutturazione dopo gli eventi sismici dell'anno scorso. Alcuni interventi sono già in corso nelle strade e nelle piazze principali, come in piazza del Popolo, dove ieri mattina sono state transennate e precluse al passaggio dei pedoni le logge che si trovano sul lato ovest, in corrispondenza dell'ingresso del Lorenz Café, che comunque rimane fruibile al pubblico nei locali attigui della Osteria e birreria. Rimane libero anche l'ingresso per il caffè Centrale, anche se a breve sarà chiuso il vicolo accanto, ma del palazzo vecchio, che collega con via del Trivio. Prime impalcature, intanto, anche piazza Arringo, dove è iniziato un cantiere nei pressi dell'ingresso di un palazzo nelle vicinanze del quale ci sono un bar e una tabaccheria. Poco più avanti, invece, proprio nei giorni scorsi ha abbassato le serrande il Murphy's pub, per l'inagibilità della parte superiore dell'edificio in cui si trova il locale. Anche qui nei prossimi mesi potrebbero iniziare i lavori. Un altro palazzo centralissimo dichiarato inagibile e sul quale, quindi, potrebbero essere avviati degli interventi è quello che si affaccia da un lato su piazza Arringo e dall'altro su via Cigno del Duca, la strada che collega con corso Trieste: l'inagibilità riguarda in particolare questo versante, dove ci sono studi medici e abitazioni. Infine, è di ieri la notizia dell'ordinanza di non utilizzabilità e di evacuazione del palazzo Saladini Pilastri di corso Mazzini, da anni disabitato, la cui zona antistante è stata recentemente transennata per il rischio di caduta di materiali pericolanti. Insomma si sta entrando nella fase calda della ricostruzione per quello che riguarda il centro storico, visto che la maggior parte delle dichiarazioni di inagibilità e delle conseguenti ordinanze di evacuazione stanno arrivando proprio in queste settimane, nonostante i sopralluoghi siano stati effettuati all'inizio dell'anno. Uno scenario che inevitabilmente comporterà una sostanziale modifica dell'aspetto del centro storico, dove è facile immaginare che i cantieri si moltiplicheranno nei prossimi mesi.

Domenico Cantalamessa

LE CONSEGUENZE PER I LOCALI IL LORENZ RIMANE COMUNQUE FRUIBILE NEI LOCALI ATTIGUI DELL'OSTERIA E BIRRERIA HA CHIUSO INVECE NEI GIORNI SCORSI IL MURPHY'S

-tit_org- Le ferite del centro - Il terremoto sfratta il centro Cantieri nelle due piazze principali

SISMA LA CORTE DEI CONTI HA CHIESTO CHIARIMENTI SUGLI SMS SOLIDALI
Fondi alla grotta sudatoria, giudici perplessi*[Redazione]*

LA CORTE DEI CONTI HA CHIESTO CHIARIMENTI SUGLI SMS SOLIDALI I GIUDICI della Corte dei conti hanno chiesto chiarimenti sulla finalizzazione delle risorse degli sms solidali, esprimendo perplessità sull'inclusione tra queste di un intervento volto al recupero della grotta sudatoria di Acquasanta, anche in considerazione della necessità di ulteriori risorse per il finanziamento dell'opera. E' quanto è emerso ieri, dopo che la sezione controllo della Corte ha mosso un appunto alla regione Marche riguardo alla tempistica programmata per la predisposizione delle Sae (soluzioni abitative d'emergenza); quest'ultima, dicono i giudici, si pone in contrasto con la qualificazione emergenziale delle strutture in parola. La nota riguarda il quadro riepilogativo fornito dalla giunta sulle casette da consegnare nelle aree interessate dal sisma. I giudici hanno promosso un monitoraggio sull'impiego dei fondi sulla base di report regionali periodici, ma, allo stato, affermano, è prematuro formulare un giudizio. In attesa dei trasferimenti statali, la Regione ha provveduto ad un'anticipazione straordinaria di 30 milioni di euro per garantire la continuità degli interventi connessi al post terremoto. Al vaglio della Corte anche l'assegnazione dei fondi raccolti dalle donazioni solidali che, secondo quanto attestato dalla protezione civile, ammontano a 33.671.217. E su questo punto i giudici hanno espresso quindi responsabilità sulla grotta sudatoria, anche in considerazione della necessità di ulteriori risorse per il finanziamento dell'opera. La Corte approfondisce poi il tema della ricostruzione privata e degli interventi per semplificare gli adempimenti urbanistici attuati con la legge 25 del 2017. Va assicurata, hanno ammonito i giudici, una non distorta applicazione della disciplina medesima. -tit_org-

I pericoli del sisma con 'lo non rischio'

[Redazione]

I pericoli del sisma con 'lo non rischio' DOMANI arriva 'lo non rischio', campagna che vede impegnati volontari di protezione civile. Verrà allestito un punto informativo a piazza Arringo per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare sui rischi di sisma e alluvioni. I volontari accompagneranno i cittadini in un percorso legato alla conoscenza dei rischi del territorio e alla memoria dei luoghi. -tit_org- I pericoli del sisma con lo non rischio

L'iniziativa lo non rischio

[Redazione]

L'APPUNTAMENTO L'iniziativa lo non rischio DIFFONDERE la cultura della prevenzione e apprendere buone pratiche per gestire le situazioni di emergenza. Sono le finalità della campagna promossa dal dipartimento nazionale della Protezione civile lo non rischio, che, domani, toccherà 103 piazze di capoluoghi provinciali italiani, tra cui molte piazze anche dei paesi della Vallata, coinvolgendo 748 sezioni locali di volontariato. Un importante momento di confronto tra istituzioni, associazioni e cittadini per condividere esperienze e acquisire la consapevolezza che ciascuno può contribuire alla sicurezza degli altri. Conoscenza e buone pratiche devono divenire patrimonio comune per affrontare le situazioni di emergenza con atteggiamenti corretti. -tit_org-iniziativa lo non rischio

di DOMENICO CANTALAMESSA

Noi Piceni - Finalmente le castagne*[Domenico Cantalamessa]*

Noi Piceni di DOMENICO CANTALAMESSA Finalmente le castagne CARO CARLINO, volevo far presente che nei giorni scorsi si è discusso molto sui problemi di siccità legati al terremoto e quindi sul rischio di avere un raccolto di olive scarso. A dire il vero ho letto pareri discordanti: qualcuno dice che ci sarà un calo di produzione delle olive addirittura del 40%, qualcun altro invece dice che il raccolto sarà ottimo perché le olive e anche la produzione di olio saranno eccellenti. Mi piacerebbe capirne un po' di più. Intanto, però, finalmente ho letto una bella notizia per quello che riguarda i castagni, piante di cui sono ricchi i nostri terreni e le nostre zone di campagna. Dopo tanti anni di disastri e di crolli della produzione, sembra che ultimamente gli alberi siano in un ottimo stato di salute e quindi ci saranno marroni e castagne in abbondanza. Nelle ultime stagioni autunnali, infatti, i castagni hanno dovuto fare i conti con il terribile insetto che ha attaccato anche le nostre zone e reso inutilizzabili la maggior parte dei nostri frutti, soprattutto nei boschi di San Marco e delle Piagge, da sempre molto conosciuti proprio per la massiccia presenza di questi alberi. Ora addirittura il Comune ha invitato i cittadini ad andarne a raccogliere i frutti. Sono belle notizie. G.L.

***** Caro lettore, sulle olive mi sembra di aver capito che la produzione sarà inevitabilmente inferiore alle altre annate proprio perché quest'anno ci sono stati lunghi periodi di siccità durante l'estate appena trascorsa. Questo però non dovrebbe influire sulla qualità, che al contrario dovrebbe essere eccellente. -tit_org-

- Terremoto: nel 1997 a Foligno il primo sito internet su sisma - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: nel 1997 a Foligno il primo sito internet su sisma Segna anche un record molto particolare l'emergenza seguita al sisma del 26 settembre 1997 in Umbria, di cui si celebra il ventennale: a Foligno nacque in quella occasione il primo sito internet al mondo a cura di Antonella Petris 12 ottobre 2017 - 18:32 [Terremoto-in-Umbria-1997-1-640x459] Segna anche un record molto particolare emergenza seguita al sisma del 26 settembre 1997 in Umbria, di cui si celebra il ventennale: a Foligno nacque in quella occasione il primo sito internet al mondo riferito ad una calamità sismica, secondo quanto assicura oggi uno dei due fondatori, Roberto Testa, allora responsabile dell'informazione al Com (Centro operativo comunale), coordinato dall'ing. Giuseppe Romano, dei Vigili del fuoco di Pisa. Tutto avvenne nell'ottobre 1997. Al Com ricorda ero aiutato da un giovane di Roma, David Cotugno, militare di leva inviato a Foligno. David era anche esperto in informatica e, mentre mi aiutava a distribuire i comunicati ai giornalisti o ad inviarli via fax (unico mezzo per raggiungere le redazioni), mi propose di aprire un sito internet legato alla nostra calamità. Ottenuto il via libera dall'ing. Romano proseguì a primo questo sito, all'indirizzo www.Terremoto.it, ma occupammo anche il dominio in inglese: www.earthquake.org, il primo nella storia. Quel sito ante signò un sistema informativo, sottolineò Roberto Testa restò aperto fino alla fine di gennaio 1998, poi venne abbandonato a se stesso e andò a finire dapprima nelle mani di un privato, fino ad essere poi definitivamente rimosso. Bisogna considerare ricorda Testa che in Umbria internet non lo avevano nemmeno la Regione, la Provincia, la Prefettura. Ma un proprio sito non lo aveva neanche la Protezione civile di Roma che ci chiese di cedergli il nostro. Oggi si può ancora vedere nel motore di ricerca archive come era organizzato www.Terremoto.org, cliccando al seguente indirizzo: <http://Terremoto.netsons.org>. Nel 1997 ricorda Testa al mondo erano solo 250 mila siti internet, la maggior parte dei quali attivi in America.

- Terremoto: commissario per la ricostruzione in visita in Umbria - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: commissario per la ricostruzione in visita in UmbriaIl commissario straordinario per la ricostruzione Paola De Micheli, sarà in Umbria venerdì 13 ottobre per una giornata di incontri nelle aree colpite dal sisma. A cura di Antonella Petris12 ottobre 2017 - 18:26[sae-casette-terremoto-pieve-torina-1-640x373]Il commissario straordinario per la ricostruzione Paola De Micheli, sarà in Umbria venerdì 13 ottobre per una giornata di incontri nelle aree colpite dal sisma. Ad accompagnarla sarà la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini. Il programma prevede alle 11, al Centro regionale della Protezione civile dell'Umbria, a Foligno, un incontro con l'Ufficio speciale per la ricostruzione sullo stato di attuazione degli interventi e le principali problematiche. Seguirà alle 11.45 un incontro con i giornalisti. Il commissario De Micheli raggiungerà poi i principali centri terremotati. Alle 14 sarà a Preci, per un sopralluogo all'Abbazia di Sant'Eutizio poi a Norcia, alle 14.45, per una visita del centro storico. Alle 15.15, al Centro polifunzionale Boeri, De Micheli parteciperà a un incontro con i sindaci del cratere. Il commissario andrà infine a Cascia dove, alle 16.40, farà una visita del centro storico e alla Basilica-Santuario di Santa Rita.

- Alluvione Livorno, Rossi: "Avviare presto i lavori necessari" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Alluvione Livorno, Rossi: Avviare presto i lavori necessari "Il mio commissariamento durerà un anno. Vogliamo iniziare tutti i lavori necessari e fare le cose in modo che poi non dobbiamo tornarci sopra" A cura di Antonella Petris 13 ottobre 2017 - 00:38 [popogna-livorno-640x480] Il mio commissariamento durerà un anno. Vogliamo iniziare tutti i lavori necessari e fare le cose in modo che poi non dobbiamo tornarci sopra. In alcuni casi si interverrà con la somma urgenza, in altre tramite la via ordinaria. Mi auguro che entro febbraio o marzo del prossimo anno tutto sia appaltato e possa andare in esecuzione. Lo afferma il presidente della Toscana Enrico Rossi, commissario delegato dal Governo per emergenza a Livorno, al termine di un sopralluogo che lo stesso Rossi ha effettuato nel pomeriggio sui cantieri aperti nelle aree alluvionate il 10 settembre scorso nei territori comunali di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo. Sono aperti molti cantieri e stiamo intervenendo su circa 80 situazioni dice Rossi -. Assieme a noi stanno intervenendo anche altri Enti, i Comuni interessati e la Provincia. Nel complesso è stata una grande capacità di risposta. Oggi ho fatto un sopralluogo nel territorio di Collesalveti e poi sono andato alla periferia di Livorno a vedere altre criticità. Adesso bisogna togliere le tombature per restituire ai fossi i loro corsi d'acqua. Entro la prossima settimana o al massimo quella dopo avremo il piano di tutti gli interventi da fare. Forse ci sarà bisogno di altri finanziamenti, ma noi vogliamo fare un lavoro capace di durare nel tempo. Ad accompagnare il presidente e commissario delegato, le assessori regionali Federica Fratoni e Cristina Grieco. Il lavoro di ricostruzione dei ponti e di mitigazione del rischio idraulico è in corso ed è anzi ormai in fase avanzata, precisa Rossi. Dove è stato necessario, nella ricostruzione dei ponti, siamo intervenuti utilizzando le tecnologie di Rfi. La ripulitura di fiumi e torrenti sta invece proseguendo ad opera degli uomini del Genio civile e dei Consorzi di bonifica. A un mese dall'alluvione è innegabile che un grande sforzo è stato fatto, anche se adesso vogliamo migliorare l'assetto idrogeologico del territorio. Il sopralluogo è iniziato dal torrente Morra in località Crocino a Collesalveti, dove è in fase di ricostruzione un ponte, per proseguire sulla strada provinciale per il Gabbro in due diversi siti in località Ferriere, dove la strada è franata, poi alla foce del rio Banditella, ad Antignano, dove è stato allargato l'alveo del torrente e rimodellata la foce, per concludersi prima con una sosta in piazza delle Carrozze, a Montenero, ed infine sotto il colle di Montenero, al Botro della Giorgia, nelle immediate vicinanze della città di Livorno. Il sopralluogo odierno fa seguito a quello effettuato dal presidente Rossi alcuni giorni fa in occasione della riapertura ufficiale dei ponti del Limocino sul rio Maggiore e di via Remota sul rio Ardenza. Per la riduzione del rischio in piazza delle Carrozze sono in corso di valutazione alcune particolari soluzioni, dice ancora il presidente Rossi. Più in generale, abbiamo fatto questi sopralluoghi e ne faremo altri nelle prossime settimane per continuare a verificare le criticità prodotte dall'alluvione e gli interventi che possiamo mettere in campo per superarli. I lavori di ripulitura da detriti di ogni genere degli alvei e delle sezioni idrauliche, in questo mese, e proseguito per impedire, anche in vista della cattiva stagione, che si possano determinare pericolose ostruzioni ai corsi d'acqua. Squadre di tecnici del Genio civile, assieme agli uomini dei Consorzi di bonifica Toscana Costa e del Consorzio di bonifica Basso Valdarno, stanno adeguando gli argini danneggiati dei fiumi e dei torrenti della zona, dal fiume Ugione ai torrenti Nugola e Tora nel territorio comunale di Collesalveti, dal rio Maggiore e alla Cigna a Livorno, fino al torrente Chioma nel territorio di Rosignano.

- Dalle orme preistoriche alla realtà aumentata per conoscere i terremoti: dal 15 al 22 ottobre torna la Settimana del Pianeta Terra - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Dalle orme preistoriche alla realtà aumentata per conoscere i terremoti: dal 15 al 22 ottobre torna la Settimana del Pianeta Terra. Con la Settimana del Pianeta Terra vogliamo mettere a disposizione di tutti gli italiani un enorme patrimonio geologico, naturale e culturale che abbiamo a disposizione. A cura di Filomena Fotia 12 ottobre 2017 - 11:26 [LOGO-Settimana-del-Pianeta-Terra-2017-640x388]. Tutto pronto per la quinta edizione della Settimana del Pianeta Terra, il festival nazionale delle Geoscienze che anche quest'anno, dal 15 al 22 ottobre 2017, permetterà a tutti di scoprire il patrimonio naturale italiano grazie ai Geoeventi organizzati in tutte le Regioni. Non solo scienza, ma anche enogastronomia, storia, arte e cultura, per un totale di 204 appuntamenti che coinvolgeranno 172 località italiane. Saranno oltre 600 i ricercatori e i divulgatori scientifici che animeranno i Geoeventi della Settimana del Pianeta Terra e oltre 300 gli enti partecipanti: 126 associazioni scientifiche e culturali, 77 Comuni, 30 musei, 32 Università, 3 Enti di ricerca, 3 osservatori scientifici, 27 parchi e riserve, 14 istituti di istruzione secondaria superiore, 6 Soprintendenze Archeologiche, 11 fondazioni, 4 ordini professionali, 1 ONG, 4 regioni, 2 comunità e unioni montane e 2 Arpa. La Sicilia è la Regione con il più alto numero di Geoeventi (35), seguita dalle Marche con 21 appuntamenti e la Puglia con 14. Tante le proposte per la Settimana del Pianeta Terra: oltre ad escursioni e passeggiate nei centri urbani e storici, non mancheranno visite guidate, esposizioni, laboratori didattici e sperimentali per bambini e ragazzi. Ma anche attività musicali e artistiche, degustazioni conviviali, conferenze, convegni, workshop, tavole rotonde, porte aperte nei musei e nei centri di ricerca. La conoscenza del nostro territorio e dei rischi a cui è soggetto, del suo sottosuolo e delle sue risorse consente di difenderci meglio da pericoli come terremoti, frane ed eruzioni dei vulcani e di sfruttare con coscienza e rispetto i doni che la natura ci offre. Lo studio degli equilibri che governano il pianeta può consentire agli scienziati della terra di migliorare la qualità della nostra vita, sottolinea Rodolfo Coccioni, professore ordinario di Paleontologia all'Università degli Studi di Urbino e co-responsabile della Settimana del Pianeta Terra. Il nostro pianeta è in continua evoluzione e attraverso le rocce possiamo leggere non soltanto il passato della vita della Terra ma anche la lenta e continua trasformazione di ambienti e paesaggi. Comprendere l'evoluzione del nostro pianeta è una condizione imprescindibile per uno sviluppo armonico e sostenibile della nostra società, soprattutto in un paese così a rischio come il nostro. Con la Settimana del Pianeta Terra vogliamo mettere a disposizione di tutti gli italiani un enorme patrimonio geologico, naturale e culturale che abbiamo a disposizione, aggiunge Silvio Seno, professore ordinario di Geologia strutturale presso l'Università degli Studi di Pavia e co-responsabile della Settimana del Pianeta Terra. Vulcani, terremoti, laghi e orme preistoriche: grazie a musei, parchi naturali, università ed enti di ricerca proporremo in ogni parte d'Italia Geoeventi che faranno conoscere a tutti il ruolo delle Geoscienze e il loro ruolo strategico per il nostro futuro. Sulle tracce dei primi italiani: valorizzare i geositi. L'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale organizza un'intergiornata dedicata alla conoscenza del geosito delle Ciampate del diavolo (Vulcano di Roccamonfina, Comune di Tora e Piccilli, prov. di Caserta), conosciuto in tutto il mondo poiché contiene orme umane fossili fra le più antiche del mondo. Ma recenti studi hanno evidenziato la necessità di interventi di adeguata tutela e conservazione del geosito che corre il rischio di perdere una parte significativa del suo potenziale paleontologico e turistico. Con la Settimana del Pianeta Terra, accompagnati da esperti e studiosi, i visitatori avranno l'occasione di conoscere il sito delle Ciampate del diavolo sia in chiave scientifica che turistica. Quando: 20 e 21 ottobre 2017. Tufo e antiche grotte: Cesa sotterranea. Le cavità antropiche in ambito urbano saranno al centro del seminario di conoscenza che si terrà in provincia di Caserta: nel centro storico di Cesa esistono ben 99 cavità artificiali ubicate in poche migliaia di metri quadrati, di cui circa 60 sono vere e proprie grotte. Molte di esse sono collegate tra di loro creando dei suggestivi paesaggi sotterranei. Quando: 21 ottobre 2017. Conoscere i terremoti con la realtà aumentata a

Catania Scoprire da vicino i terremoti e capire i rischi dei danni non-strutturali che possono causare anche quando sono di bassa magnitudo: sarà possibile a Catania, con il Geoevento. Dentro il terremoto, grazie ad un percorso con specialisti animati con suoni, immagini e video. Attraverso applicazioni di realtà aumentata, il percorso fornirà esempi di danno sismico non strutturale sia all'interno che all'esterno degli edifici, insieme ad alcuni semplici rimedi che ciascuno può mettere in pratica per difendersi dai terremoti. L'evento avrà luogo presso l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Sezione di Catania, Osservatorio Etneo, che aprirà le porte a studenti e pubblico. Quando: 21 ottobre 2017 Giornata vulcanica a San Venanzo In occasione della Settimana del Pianeta Terra sarà possibile entrare in un vulcano nel Parco e Museo Vulcanologico di San Venanzo (Tr), per conoscere i fenomeni vulcanici e gli effetti che questi hanno su uomo, ambiente ed economia. Il secondo percorso riguarda la lunga storia della vita sulla terra: attraversando le sale, i diversi temi si traducono in allestimenti visuali ed interattivi che aiutano a comprendere quali fattori abbiano plasmato il paesaggio che ci circonda. La visita si articola tra le sale del museo, con allestimenti visuali e interattivi, e il parco stesso sviluppato intorno a 3 piccoli vulcani attivi circa 265.000 di anni fa. L'obiettivo è permettere ai visitatori di ripercorrere la storia del vulcano, ammirando coni, crateri e colate laviche, oltre a rocce e minerali rari tra cui la Venanzite che ha diffuso il nome della località di San Venanzo nel mondo. Quando: 15 e 22 ottobre 2017

- "Io non rischio", Calabria: il 14 ottobre i volontari di protezione civile nelle piazze dei capoluoghi di provincia - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Io non rischio, Calabria: il 14 ottobre i volontari di protezione civile nelle piazze dei capoluoghi di provincia. A cura di Filomena Fotia. 12 ottobre 2017 - 14:33 [ns14_io_non_rischio1]. La Protezione Civile regionale, il volontariato di protezione civile e le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano la Calabria. Il 14 ottobre volontari e volontarie di protezione civile allestiranno punti informativi su Io non rischio nelle piazze dei capoluoghi di provincia, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini su cosa fare per ridurre efficacemente i rischi naturali (sismico, idrogeologico, tsunami) e su come comportarsi durante un terremoto o durante un alluvione per salvarsi la vita. Il cuore dell'iniziativa, giunta quest'anno alla settima edizione, è il momento dell'incontro in piazza tra la cittadinanza e i volontari, sui quali la protezione civile regionale sta investendo moltissimo per la formazione e la specializzazione. La edizione 2017 sarà un'occasione speciale perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. A partire dalle 10 di mattina e sino alle 20 di sabato 14 ottobre più di 300 tra volontarie e volontari appartenenti a 37 realtà associative incontreranno i cittadini nei 5 capoluoghi di provincia. In particolare gli appuntamenti sono: Catanzaro, Piazza Prefettura; Cosenza, Corso Mazzini, tra Piazza XI Settembre e Piazza Bilotti; Crotone, la mattina in Piazza Resistenza ed il pomeriggio in località Passo Vecchio; Vibo Valentia, Piazza Martiri di Ungheria, Reggio Calabria, Piazza Italia. La Piazza di Reggio Calabria, teatro del devastante terremoto e conseguente maremoto del 1908 che la distrusse insieme a Messina provocando circa 80.000 vittime, sarà tra le 4 Piazze (su 103 realizzate) che visiterà il Capo Dipartimento della Protezione Civile nazionale, Angelo Borrelli, a testimonianza del lavoro che la protezione civile regionale sta portando avanti sul delicato tema della prevenzione. Sono previsti, inoltre, collegamenti indiretti dalle Piazze con il Tg3 regionale e con le principali emittenti locali. Io non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile, con Anpas - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis - Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra - Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab - Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi - Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto o un maremoto.

Alluvione Livorno, Rossi: bisogna liberare torrenti intombati

[Redazione]

Toscana Giovedì 12 ottobre 2017 - 20:07 "Entro marzo 2018 al via i lavori" Firenze, 12 ott. (askanews) Sono aperti molti cantieri e stiamo intervenendo su circa ottanta situazioni. Adesso bisogna togliere le tombature per restituire ai fossi i loro corsi d'acqua. Entro la prossima settimana o al massimo quella dopo avremo il piano di tutti gli interventi da fare. Forse ci sarà bisogno di altri finanziamenti, ma noi vogliamo fare un lavoro capace di durare nel tempo. Vogliamo iniziare tutti i lavori necessari e fare le cose in modo che poi non dobbiamo tornarci sopra. In alcuni casi si interverrà con la somma urgenza, in altre tramite la via ordinaria. Mi auguro che entro febbraio-marzo del prossimo anno tutto sia appaltato e possa andare in esecuzione. Affermarlo è stato il presidente Enrico Rossi, commissario delegato dal Governoper emergenza a Livorno, al termine di un sopralluogo che lo stesso Rossi ha effettuato nel pomeriggio di oggi, giovedì 12 ottobre, sui cantieri aperti nelle aree alluvionate lo scorso 10 settembre nei territori comunali di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo. Ad accompagnare il presidente e commissario delegato, le assessori regionali Federica Frattini e Cristina Grieco. Il lavoro di ricostruzione dei ponti e di mitigazione del rischio idraulico è in corso ed è anzi ormai in fase avanzata, ha precisato Rossi. Dove è stato necessario, nella ricostruzione dei ponti, siamo intervenuti utilizzando le tecnologie di Rfi. La ripulitura di fiumi e torrenti sta invece proseguendo ad opera degli uomini del Genio civile e dei Consorzi di bonifica. A un mese dall'alluvione è innegabile che un grande sforzo è stato fatto, anche se adesso vogliamo migliorare l'assetto idrogeologico del territorio.

Il Giro d'Italia 2018 nei luoghi della tragedia di Rigopiano

[Redazione]

Terremoto Giovedì 12 ottobre 2017 - 16:24 Il Giro d'Italia 2018 nei luoghi della tragedia di Rigopiano La Regione Abruzzo stanziava 200 mila euro per la tappa Pescara, 12 ott. (askanews) Passerà per gli straordinari scenari di Campo Imperatore (L'Aquila) e ripartirà da Farindola (Pescara) il Giro d'Italia 2018 che torna in Abruzzo con una tappa di montagna nei luoghi che lo scorso gennaio fecero da scenario alla tragedia dell'hotel Rigopiano, nella quale persero la vita 29 persone. Dopo il Blockhouse e la Maiella il prossimo anno toccherà al Gran Sasso e a Campo Imperatore (L'Aquila) ospitare l'arrivo della corsa rosa che partirà da Pesco Sannita (Benevento). Un giorno di sosta e poi probabile partenza da Farindola o da Penne (Pescara). Per la corsa la Regione Abruzzo ha stanziato 200 mila euro.

Io non rischio. Al via la giornata di prevenzione e informazione della protezione civile

[Redazione]

Lo non rischio, buone pratiche di Protezione Civile

[Redazione]

LUCCA 11 associazioni di volontariato provenienti da tutta la Provincia. Circa 80 volontari impegnati, nella giornata di sabato, nella sensibilizzazione al rischio sismico e alluvionale. Lo non rischio, giunta alla sua settima edizione, è la campagna nazionale per le buone pratiche di Protezione civile: dalle ore 9 alle 18 anche a Lucca, nei cortili di Palazzo Ducale, in concomitanza con altre città italiane, saranno allestiti stand e gazebo informativi da parte delle istituzioni, degli enti e delle associazioni di volontariato. Un'occasione per spiegare alla cittadinanza quali sono i comportamenti da adottare in caso di calamità naturali. Sarà messo in risalto l'aspetto dell'auto-prevenzione precisa Francesco Grossi, dell'ufficio Protezione civile della Provincia -: conoscere se ci troviamo in una zona critica, evitare di soggiornare negli scantinati a rischio alluvione, sono tutte buone pratiche che concorrono a salvaguardare la sicurezza delle persone e le aiutano a gestire al meglio le situazioni di pericolo. Coinvolte nel progetto le classi quarte e quinte di alcuni istituti superiori del territorio, mentre la fascia pomeridiana, oltre ad una passeggiata non competitiva organizzata in collaborazione con il gruppo sportivo Camigliano e il polo scientifico tecnologico professionale Fermi-Giorgi, sarà occasione di incontro e dibattito con Angelo Borrelli, dall'8 agosto scorso nuovo capo del Dipartimento della Protezione civile. La mattina è dedicata a tutta una serie di incontri formativi a favore delle scuole di Lucca spiega Rita Reale, dirigente dell'area di Protezione civile della Prefettura di Lucca -, mentre il pomeriggio è riservato alla promozione di iniziative ludico-sportive: ci sarà spazio anche per una camminata che inizia e termina a Palazzo Ducale. Inoltre avremo la presenza del dott. Borrelli, che ci darà una mano per comprendere quali sono i singoli comportamenti che devono tenere i cittadini per aiutare i volontari ad operare in sicurezza. Lo sforzo da parte delle istituzioni, per mostrare alla città la valenza della macchina organizzativa che sta dietro al mondo del volontariato, è stato notevole. Una campagna che ci ha visti impegnati per diverse settimane afferma Nicola Boggi, consigliere provinciale delegato alla Protezione civile con lo scopo di far vedere il lavoro continuo e silenzioso che svolgono i nostri uomini impegnati nel settore della prevenzione: con lo non rischio vogliamo anche dire grazie a loro, che sono i veri protagonisti. [LoSchermo_S] Marco Tirinnanzi PROFILO

Intervento a Camporgiano, Sast: "Rispettate procedure"

[Redazione]

soccorso alpinoDopo la replica da parte del dottor Nicolini, direttore dellacentrale 118 Alta Toscana, il Sast, Soccorso Alpino e Speleologico Toscano, siassocia a quanto comunicato in merito all intervento di soccorso perl'incidente del 4 ottobre nei boschi del comune di Camporgiano.Il Sas sottolinea che sono state rispettate "le procedure operative previstedal protocollo di intesa tra centrale operativa e Sast, come stabilito dallaconvenzione conassessorato al diritto alla salute della Regione Toscana. Perquanto riguarda la dinamica relativa all attivazione dell elisoccorso e alricorso dell ambulanza, la ricostruzione del dottor Nicolini rispecchiafedelmente il susseguirsi dei fatti eassoluta congruenza ed efficacia delleoperazioni poste in essere dai soccorritori. Dal un punto di vista operativo l intervento si è svolto nel pieno rispetto delle disposizioni e indicazioniidella specifica legge 74/2001 e confermate dal recente decreto legislativo del29 maggio 2017 numero 97, che sancisce definitivamente il quadro di competenzeche investono il Corpo nazionale soccorso alpino. Il decreto conferma ilcoordinamento per la ricerca dispersi in montagna al corpo nazionale soccorsoalpino e la direzione dei soccorsi di carattere sanitario e elisoccorso alleRegioni e Province autonome che questi servizi istituiscono e dirigono, conovvia esclusione delle grandi emergenze e calamità di protezione civile o adesso assimilabili, dove altri soggetti sono deputati per professionalità ecapacità a coordinare"."In sostanza esistono competenze esclusive del Soccorso alpino e speleologiconel soccorso in montagna, grotta, ambienti ostili ed impervi su tutto ilterritorio nazionale - conclude la nota -Il Sast, in coordinamento con il 118, collabora costantemente per la sicurezzae soccorso dei cittadini con tutti i corpi dello Stato e le associazioniimpegnate nell emergenza e nella sicurezza, in primis con i vigili del fuoco,coi quali nei giorni scorsi è stata effettuata la ricerca e il ritrovamento diuna persona dispersa nei boschi delle Pizzorne, recentemente, è stato portato atermine un intervento di ricerca in provincia di Massa Carrara. In questoquadro di collaborazione improntato al miglioramento dell efficacia sugliinterventi, a livello nazionale si susseguono aggiornamenti ed esercitazionipratice a fianco dei corpi dello Stato".

Prevenzione e buone pratiche, "Io non rischio" torna in piazza

[Redazione]

DSC 0351Almeno undici associazioni e decine di volontari in piazza per diffondere una cultura di prevenzione e sensibilizzazione. A poco più di un mese dal tragico cataclisma che ha colpito la città di Livorno eccoci al conto alla rovescia per la settima edizione di Io non rischio, la campagna nazionale per le buone pratiche di Protezione Civile che sabato (14 ottobre) colorerà i cortili di Palazzo Ducale e di tutti i capoluoghi di provincia italiani con gazebi informativi e tante 'divise' pronte a rispondere ad ogni domanda. L'iniziativa, nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico, è stata presentata questo pomeriggio (12 ottobre) a Palazzo Ducale alla presenza del consigliere provinciale delegato alla protezione civile Nicola Boggi, del dirigente del settore Francesca Lazzari, di Francesco Grossi dell'ufficio di protezione civile della Provincia, della dirigente dell'area di protezione civile della Prefettura di Lucca Rita Reale, del dirigente del servizio Protezione Civile del Comune di Lucca Giovanni Marchi e di Bruno Molendi e Giovanni Vannucci, rispettivamente responsabile e vice per la comunicazione delle associazioni di volontariato lucchese aderenti all'iniziativa. Io non rischio a Lucca spiega Nicola Boggi ha aderito con entusiasmo e tanta collaborazione all'iniziativa che ci ha tenuti tutti molto impegnati per diverse settimane. Questa manifestazione continua il consigliere è molto importante perché mette in mostra la grande macchina della protezione civile e in particolare le sue principali azioni e i suoi veri protagonisti. Un grazie speciale ai tanti sponsor che hanno sostenuto l'iniziativa e all'amministrazione che ancora una volta si è dimostrata sensibile a certe iniziative. Non possiamo che esprimere apprezzamento per iniziative di questo genere ha detto Rita Reale Sabato sarà un momento importante per la popolazione non solo per far comprendere il sistema di protezione civile ma anche i rischi del nostro territorio per una maggiore consapevolezza. Ma questa edizione non sarà come tutte le altre. Oltre al valore aggiunto dell'iniziativa che dopo il disastroso terremoto nel centro Italia e l'alluvione di Livorno quest'anno avrà decisamente un'importanza particolare, le piazze si arricchiranno di ulteriori iniziative ed eventi: durante la giornata, che si svolgerà dalle 9 alle 18, oltre agli stand informativi i cittadini potranno partecipare anche a una passeggiata non competitiva che si terrà nel pomeriggio. La passeggiata, che prevede la partenza alle 15 proprio dal Cortile degli Svizzeri, è organizzata in collaborazione con il Gruppo sportivo Camigliano e il polo scientifico tecnologico professionale Fermi-Giorgi di Lucca. Si potranno scegliere tre percorsi: 2, 5 e 10 chilometri tracciati percorrendo aree pedonali, sentieri e marciapiedi con un breve suggestivo tratto lungo le sponde del fiume Serchio. Il clou della giornata però sarà comunque nel cortile di Palazzo Ducale dove saranno presenti, ripetiamo, gazebi informativi. In piazza ci sarà anche una linea del tempo con i più significativi eventi alluvionali e sismici che hanno interessato la provincia di Lucca, con un'area dedicata ai bambini ed una sala multimediale. Durante la mattinata è prevista l'attività informativa rivolta a tutti i cittadini e, in particolare, alle classi quarte e quinte di alcuni istituti superiori del territorio: oltre una settantina di classi tra liceo artistico-musicale Passaglia di Lucca, istituto Pertini di Lucca, istituti Carrara-Nottolini-Busdraghi di Lucca, Isi di Castelnuovo Garfagnana e polo scientifico tecnologico Fermi-Giorgi di Lucca. Nel pomeriggio proseguirà l'attività di informazione sui rischi degli eventi calamitosi e sulle buone pratiche di comportamento in caso di alluvione e terremoto. Siamo partiti da dieci piazze fino ad arrivare a mille spiega Bruno Molendi della Croce Verde di Lucca, in rappresentanza del mondo del volontariato. In questi sette anni di progetto abbiamo fatto passi da gigante e sono contento che le istituzioni, finalmente, ci abbiano appoggiato. Fino a due anni fa l'iniziativa era organizzata solo dai volontari, adesso vediamo l'impegno di tutti. Dopo il terremoto nel centro Italia e dopo l'alluvione di Livorno l'impegno si è dovuto ridimensionare ed è bello vedere in piazza volontari da ogni parte della Provincia. Il nostro messaggio è solo uno: mai allentare la presa sulla formazione. D'accordo anche Francesco Grossi dell'ufficio di protezione civile della Provincia: Il cittadino spiega è una componente fondamentale anche con una buona macchina organizzativa. La prevenzione è sempre importante. Io non rischio è una campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la

popolazione sul rischio sismico è promossa dal dipartimento della protezione civile con Anpas-Associazione nazionale pubbliche assistenze, Ingv-Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e Reluis-Rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, Ogs-Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale, AiPo-Agenzia interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la protezione idro-geologica. L'iniziativa nazionale sulle buone pratiche di protezione civile è promossa, a livello locale, in collaborazione con la Regione Toscana, la Provincia di Lucca, i Comuni di Lucca e Viareggio, le Unioni dei Comuni della Garfagnana, della Mediavalle e della Versilia, e l'Autorità di Bacino del fiume Serchio. Agli enti e alle istituzioni citate si affiancano associazioni di volontariato della Protezione civile che hanno aderito alla campagna 2017: Anpana, Associazione nazionale autieri Italia di Capannori e Castelnuovo Garfagnana, Eza Guardia Nazionale, Croce Verde di Lucca, Ponte a Moriano e Viareggio, Gruppo Comunale di protezione civile di Castelnuovo Garfagnana, Misericordie di Capezzano Pianore, Lucca, Marlia - Massa Macinaia e San Giusto. Sono media partner per l'iniziativa, a livello locale, le emittenti giornalistiche Radio Star e Noi Tv, su cui vi invitiamo a seguire la giornata se non potete essere presenti. L'iniziativa, inoltre, sarà segnalata dal Comune tramite una chiamata a tutte le utenze telefoniche della Piana.

“Io non rischio”, campagna di prevenzione e sensibilizzazione. Sabato 14 i volontari nelle piazze di Roma

[Redazione]

ARGOMENTI- Eventi- Associazioni e comitati- SolidarietàRoma partecipa alla campagna Io non rischio sabato 14 ottobre, quando dalle 8 alle ore 20 in contemporanea con le altre città in tutta Italia, volontari evolontarie di protezione civile allestiranno punti informativi per diffonderela cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e maremoto. La campagna, nata nel 2011, è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori. Quest'anno i volontari accompagneranno la cittadinanza anche in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. L'edizione 2017 coinvolge volontari e volontarie appartenenti a oltre settecento realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutta la regione Italia. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto o un maremoto. Per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio terremoto, rischio maremoto e rischio alluvione, l'appuntamento è in: piazza del Popolo; via del Corso (altezza ex cinema Metropolitan); largo dei Lombardi; piazza di Spagna; largo Goldoni; piazza San Lorenzo in Lucina Sala Santa Rita in via Montanara 8, in prossimità del Teatro di Marcello. A piazza del Popolo, oltre al punto informativo, quest'anno i volontari invitano i romani ad un appuntamento speciale; una caccia al tesoro, che consentirà ai cittadini di valutare le proprie conoscenze sui rischi e i comportamenti da adottare. CONDIVIDI Tweet

Emergenza neve. Alemanno: reperito altro sale e parco mezzi aumentato grazie a privati e acer

[Redazione]

ARGOMENTI- Ambiente, animali, rifiuti- Servizi- Enti e istituzioni I mezzi a nostra disposizione per affrontare emergenza neve saranno 600. Nelle ultime ore abbiamo reperito, contattando ditte private, Acer e tutte le strutture di Roma Capitale, altri mezzi tra spalaneve, bobcat e spargisale. Colgo occasione per ringraziare tutti coloro che hanno messo a disposizione le loro strutture, compreso Esercito che ha garantito la presenza di propri uomini. A disposizione della Protezione Civile di Roma Capitale ci saranno anche 5 mila tonnellate di sale dopo arrivo, nelle ultimissime ore, di altri carichi che hanno così quintuplicato le nostre scorte. Lo dichiara il sindaco di Roma, Gianni Alemanno. [CONDIVIDI Tweet](#)

Dai terremoti agli tsunami: Regioni chiedono impegno UE per prevenzione

[Redazione]

Medium Satiri auto 4 ottobre 2017 Medium Satiri auto 4 ottobre 2017 di Chia.Fa. Dopo il terremoto del Centro Italia, il Comitato delle Regioni europee (Cdr), con un parere approvato in seduta plenaria, ha chiesto all'Unione europea di finanziare una politica per la riqualificazione sismica del patrimonio edilizio e infrastrutturale. Si è partiti dalla tragedia indicibile dei 299 morti sotto le macerie di Marche, Lazio e Abruzzo e si è arrivati a parlare di nuovo di modello Umbria, giovedì mattina a Bruxelles nell'ambito della Settimana europea delle Regioni e delle città, che oggi ha acceso i riflettori sugli improrogabili interventi di mitigazione del rischio sismico, ambito nel quale il Cdr ha avviato un percorso con l'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio di catastrofi (UNISDR). Obiettivo: proteggere le comunità europee dai danni causati dalle calamità naturali. Parere del Cdr tra prevenzione ed efficientamento energetico. In seduta plenaria, relatore del parere per il CdR è stato Vito Santarsiero, consigliere regionale in Basilicata, a Bruxelles nel gruppo del Pse. Il piano per la riqualificazione sismica degli edifici e delle infrastrutture costerà soldi, ma potremo combinarlo con interventi di efficientamento energetico, centrando risparmi e soprattutto difendendo ambiente. L'Ue è andata avanti anche in passato: si è mostrata solidale nelle operazioni di recupero post terremoto, ma dovrebbe investire di più nella prevenzione, tenendo presente il rischio sismico nelle decisioni su dove dovrebbero essere spesi i fondi regionali dell'Ue e ponendo come requisito che tutte le infrastrutture costruite con tali fondi siano resilienti alle catastrofi. Queste misure ci aiuterebbero inoltre a far fronte ad altri eventi naturali, quali inondazioni e ondate di calore, che stanno diventando sempre più frequenti per effetto dei cambiamenti climatici. Dal dramma del Centro Italia al pressing sull'Ue Italia, Grecia e Romania vengono indicati nel parere come i paesi con il più elevato rischio sismico, a cui si aggiunge quello tsunami nell'area del Mediterraneo, mentre livelli moderati di rischio vengono segnalati in Portogallo, Spagna, Francia, come emerso giovedì mattina durante il convegno organizzato con le Nazioni Unite e a cui hanno partecipato la commissaria per gli affari regionali Corina Cretu, il segretario generale della speciale rappresentanza Onu che si occupa di riduzione del rischio da disastri Robert Glasser, presenti anche rappresentanti della Banca europea per gli investimenti, della Banca mondiale e del gruppo Zurich Insurance. Nell'ambito del percorso che ha portato al via libera al parere del Cdr, il presidente Lambertz, il primo vicepresidente e i leader dei cinque gruppi politici, su proposta della governatrice dell'Umbria Catiuscia Marini, che è capogruppo del Pse al Cdr, hanno compiuto una missione conoscitiva nel Centro Italia terremotato per capire l'entità dei danni. Modello umbro al centro della scena. Intervendo sulla richiesta di una politica di riqualificazione del rischio sismico, Marini ha evidenziato come l'Umbria negli ultimi cinquanta anni ha dovuto più volte misurarsi con queste drammatiche esperienze ed ha saputo costruire norme, regole, tecniche e una conoscenza scientifica che hanno determinato una vera e propria cultura della prevenzione e del convivere con il rischio sismico. Ha saputo inoltre dotarsi di un sistema di protezione civile per intervenire con rapidità ed efficienza in emergenza e per assistere in primo luogo la popolazione, mentre è cresciuta molto anche la conoscenza delle tecniche e dei materiali per la ricostruzione, a cominciare dalla microzonazione sismica. Tuttavia la presidente dell'Umbria ha affermato che non esiste un modello di ricostruzione esportabile per tutte ovunque, perché una cosa è ricostruire o intervenire per adeguamento sismico in centri storici antichi di oltre mille anni, come il caso dell'Umbria, altra cosa è fare ciò in aree di recente urbanizzazione, tuttavia la nostra esperienza può essere messa a disposizione delle comunità locali di tutta Europa. Commis

saria: Già previsti 8 miliardi per prevenzione. Al convegno anche la commissaria rumena Corina Cretu, a Norcia nel febbraio scorso e in prima linea per l'intervento finanziario Ue nel Centro Italia, che giovedì a Bruxelles ha evidenziato come i disastri naturali hanno causato, solo negli ultimi dodici anni, oltre cento miliardi di euro di danni in tutto il continente europeo. Ecco perché oggi è cruciale affrontare il tema della riduzione del rischio da disastri naturali. Unione

Europea è impegnata con forza nel sostenere le autorità regionali e locali ad essere meglio preparati. Solo in questo recente periodo siamo impegnati nel sostenere, grazie alle politiche di coesione, investimenti per la prevenzione per oltre 8 miliardi di euro. In ogni caso è essenziale mettere in atto politiche per favorire il più possibile la prevenzione. E tanto più le città, le comunità locali, gli amministratori si parlano e si confrontano sui temi della prevenzione, si scambiano esperienze e buone pratiche, tanto più Europa sarà più sicura e più forte. Condividi

Riduzione rischio da disastri naturali, Marini a convegno di Bruxelles

[Redazione]

BRUXELLES Umbria ha fatto tesoro delle sue drammatiche esperienze dei terremoti, e se il forte sisma di un anno fa, quello di Norcia e della Valnerina del 30 ottobre che raggiunse il 6.5 richter, non ha provocato vittime è anche perché in queste aree si era ricostruito dopo i terremoti del 1979 del 1997 puntando sull'adeguamento e sul miglioramento sismico degli edifici. E questa esperienza che vogliamo oggi mettere a disposizione di tutti voi, delle comunità locali di tutta Europa. E quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, intervenuta quest'oggi a Bruxelles, al convegno sul tema della riduzione del rischio da disastri naturali, organizzato dal Comitato delle regioni Europa e dall'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione dei rischi. Convegno cui ha partecipato tra gli altri la Commissaria per gli affari regionali, Corina Cretu, e Robert Glasser, Segretario generale della speciale rappresentanza dell'ONU che si occupa di riduzione del rischio da disastri. Negli ultimi cinquanta anni la nostra regione ha affermato Marini ha dovuto più volte misurarsi con queste drammatiche esperienze ed ha saputo costruire norme, regole, tecniche e una conoscenza scientifica che hanno determinato una vera e propria cultura della prevenzione e del convivere con il rischio sismico. Ha saputo inoltre dotarsi di un sistema di protezione civile in grado di intervenire con rapidità ed efficienza nelle situazioni di emergenza per assistere in primo luogo la popolazione. Dunque ha proseguito abbiamo adeguato le norme per la costruzione o ricostruzione degli edifici puntando sulla loro capacità di reggere ai terremoti per annullare o ridurre al massimo le vittime e i danni alle persone. E la prevenzione ha detto la presidente va fatta, come dico spesso, intempi di pace, vale a dire come azione ordinaria. In Umbria, ha sottolineato poi la presidente Marini, è cresciuta molto anche la conoscenza scientifica delle tecniche e dei materiali per la ricostruzione, a cominciare dalla microzonazione sismica: grazie ad essa ha spiegato Marini possiamo individuare e caratterizzare le zone stabili e quelle instabili rispetto sia al loro comportamento in caso di terremoti, ma anche da fenomeni franosi. [INS::INS] Non esiste un modello di ricostruzione esportabile per tutti e ovunque, perché una cosa è ricostruire o intervenire per adeguamento sismico in centri storici antichi di oltre mille anni, come il caso dell'Umbria, altra cosa è fare ciò in aree di recente urbanizzazione. Infine ha concluso Marini -, fare prevenzione significa anche mettere in atto azioni che contribuiscono allo sviluppo ed alla crescita dei territori. La stessa Cretu, nel suo intervento, ha voluto sottolineare, ricordando anche gli eventi sismici che nel 2016 hanno colpito le regioni del centro Italia, che i disastri possono avvenire in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo, cambiando drammaticamente la nostra vita in pochi minuti. I disastri naturali hanno causato, solo negli ultimi dodici anni, oltre cento miliardi di euro di danni in tutto il continente europeo. Ecco perché oggi è cruciale affrontare il tema della riduzione del rischio da disastri naturali. L'Unione Europea è impegnata con forza nel sostenere le autorità regionali e locali ad essere meglio preparati. Solo in questo recente periodo siamo impegnati nel sostenere, grazie alle politiche di coesione, investimenti per la prevenzione per oltre 8 miliardi di euro. In ogni caso è e sarà cruciale mettere in atto politiche per favorire il più possibile la prevenzione. E tanto più le città, le comunità locali, gli amministratori si parlano e si confrontano sui temi della prevenzione, si scambiano esperienze e buone pratiche, tanto più Europa sarà più sicura e più forte. [INS::INS] A tal riguardo la Commissaria Cretu ha voluto ricordare la sua visita in Umbria, a Norcia e Cascia, dove ha potuto verificare non solo i danni prodotti dai terremoti dello scorso anno, ma anche gli effetti positivi in Umbria di una ricostruzione (quella post sisma 1979 e 1997) che ha puntato molto sulla prevenzione sismica.

Io non rischio, a Terni, cosa fare in caso di emergenza

[Redazione]

da Benetta Migani
 TERNI Il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per sensibilizzare la cittadinanza sui rischi naturali che interessano il nostro Paese e per diffondere norme comportamentali da adottare in caso di emergenza. Il 14 ottobre dichiara l'assessore alla Protezione Civile Emilio Giacchetti volontari e volontarie, con il patrocinio del Comune e la collaborazione dell'assessorato alla Protezione Civile, allestiranno anche a Terni un punto informativo, per dare attuazione alla campagna nazionale Io non rischio che vede nelle piazze dei capoluoghi di provincia italiani la diffusione della cultura della prevenzione e della sensibilizzazione dei cittadini sulle norme comportamentali in caso di emergenze ed eventi catastrofici. Le norme comportamentali, oltre ad essere divulgate in piazza, sono presenti sul sito ufficiale della campagna. Il cuore dell'iniziativa è piazza della Repubblica, dal mattino alla sera momento di incontro tra i volontari che hanno seguito appositi corsi di formazione e la cittadinanza. La piazza, inoltre, si arricchirà di iniziative ed eventi: i volontari, tra l'altro, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. Per i più piccoli è prevista una caccia al tesoro. Per promuovere la partecipazione all'aggiornata di sabato, la Protezione Civile comunale ha chiesto a Paolo Tagliavento, arbitro internazionale, di fare da testimonial con un video [INS::INS]<http://www.umbriajournal.com/wp-content/uploads/2017/10/vid-20171011-wa0001.mp4> Io non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico è promossa dal dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei laboratori universitari di Ingegneria Sismica. edizione 2017 coinvolge, in tutta Italia, volontari e volontarie appartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni italiane [INS::INS] Colgo l'occasione per sottolineare la rilevanza eccezionale del lavoro dei volontari ai quali va il riconoscimento di tutta la città. Amministrazione è profondamente riconoscente per l'alto senso del dovere e la grande disponibilità messa al servizio della collettività. Ringrazio Paolo Tagliavento per aver ancora una volta dato la sua disponibilità alla nostra città per iniziative di sensibilizzazione e di promozione del senso civico.

Zone terremotate arriva il commissario Paola De Micheli

[Redazione]

FOLIGNO Domani, venerdì 13 ottobre, sarà in Umbria il commissario straordinario per la ricostruzione Paola De Micheli, per una giornata di incontri nelle aree colpite dal sisma. Ad accompagnarla sarà la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini. Il programma della giornata prevede alle ore 11, al Centro regionale della Protezione civile dell'Umbria, a Foligno, si terrà un incontro con l'Ufficio speciale per la ricostruzione sullo stato di attuazione degli interventi e le principali problematiche. Seguirà alle ore 11.45 incontro con i giornalisti. [INS::INS] Il commissario De Micheli raggiungerà poi i principali centri terremotati. Alle ore 14 sarà a Preci, dove effettuerà un sopralluogo all'Abbazia di Sant'Eutizio. Tappa successiva a Norcia: alle 14.45 è in programma la visita del centro storico; alle ore 15.15, al Centro polifunzionale Boeri, parteciperà a un incontro con i Sindaci dei Comuni del cratere. [INS::INS] Il commissario De Micheli andrà infine a Cascia dove, alle 16.40, farà una visita del centro storico che includerà Viale Cavour, Piazzale San Francesco e la Basilica-Santuario di Santa Rita.

Sisma, lieve scossa avvertita nell'Umbria

[Redazione]

Spavento fra i residenti di Santa Restituta (Avigliano Umbro) epicentro del sisma. Intervengono Prociv, Cri e Forestali. Condividi questo articolo su Home Dal territorio sofferto animazione 12 Ott 2017 18:47 Attimi di paura nella zona di Santa Restituta (Terni) dove giovedì pomeriggio, poco dopo le 17.15, è stata avvertita una scossa di terremoto di magnitudo 1.9 con epicentro proprio nei pressi della frazione del comune di Avigliano Umbro, poco distante dai territori di Guardia, Amelia, Alviano e Montecchio. L'intervento I residenti della zona, in particolare di Santa Restituta, che hanno nitidamente sentito il boato e quindi la scossa probabilmente anche in ragione della modesta profondità del sisma, 4 chilometri sotto la superficie del suolo hanno chiamato i numeri di emergenza ed subito è scattata la macchina dei soccorsi con intervento di Protezione Civile, Croce Rossa Italiana di Avigliano Umbro e Carabinieri Forestali. Non si registrano comunque danni né problemi alle persone: solo un comprensibile spavento, dopo altre modeste scosse avvertite dalla popolazione nei giorni precedenti. Condividi questo articolo su

Terremoto, De Micheli venerdì in Umbria

[Redazione]

Il neo commissario straordinario per la ricostruzione, dopo il forfait dissettembre, sarà nelle aree colpite dal sisma: passaggio a Foligno, quindi a Preci, Norcia e Cascia. Condividi questo articolo su Paola De Micheli Home Attualità [999D3A40-F607-45A0-832B-924C03AB104C] 12 Ott 2017 13:52 Il primo tentativo rinviato: appuntamento del 27 settembre, forfait in extremis era andato a vuoto. Ora è la volta buona: il neo commissario straordinario per la ricostruzione, Paola De Micheli, sarà in Umbria nella giornata di venerdì per visitare le aree colpite dalla scia sismica del 2016. Con lei ci sarà la presidente della Regione, Catiuscia Marini. IL TERREMOTO [paola-de-micheli-300x198] Paola De Micheli Al mattino Debutto alle 11 al centro regionale della Protezione civile a Foligno, dove andrà in scena un incontro con ufficio speciale della ricostruzione sullo stato di attuazione degli interventi e le principali problematiche. Quindi il trasferimento nelle zone colpite dal terremoto. La De Micheli sarà a Preci alle 14 per effettuare un sopralluogo all'abbazia di Sant'Eutizio; alle 14.45 è in programma la visita nel centro storico di Norcia quindi, trenta minuti dopo, passaggio al centro polifunzionale Boeri per un briefing con i sindaci dei comuni del cratere. Atto conclusivo a Cascia: alle 16.40 visita del centro storico e della basilica di Santa Rita. Condividi questo articolo su

Sisma: Storia umbra esempio per l'Europa

[Redazione]

La presidente della Regione Umbria Catiuscia Marini a Bruxelles: Le nostre drammatiche esperienze sui terremoti a disposizione delle comunità locali europee. Condividi questo articolo su Home Attualità [999D3A40-F607-45A0-832B-924C03AB104C] 12 Ott 2017 16:47 Umbria ha fatto tesoro delle sue drammatiche esperienze dei terremoti e se il forte sisma di un anno fa, quello di Norcia e della Valnerina del 30 ottobre che raggiunse il 6.5 richter, non ha provocato vittime è anche perché in queste aree si era ricostruito dopo i terremoti del 1979 del 1997 puntando sull'adeguamento e sul miglioramento sismico degli edifici. È questa esperienza che vogliamo oggi mettere a disposizione di tutti voi, delle comunità locali di tutta Europa. Questo è quanto detto giovedì mattina a Bruxelles dalla presidente della Regione Umbria Catiuscia Marini, intervenuta al convegno sul tema della riduzione del rischio da disastri naturali. IL TERREMOTO IN UMBRIA Le norme Negli ultimi cinquanta anni la nostra regione ha dovuto più volte misurarsi con queste drammatiche esperienze ed ha saputo costruire norme, regole, tecniche e una conoscenza scientifica che hanno determinato una vera e propria cultura della prevenzione e del convivere con il rischio sismico. Ha saputo inoltre dotarsi di un sistema di Protezione Civile in grado di intervenire con rapidità ed efficienza nelle situazioni di emergenza per assistere in primo luogo la popolazione. Abbiamo adeguato le norme per la costruzione o ricostruzione degli edifici puntando sulla loro capacità di reggere ai terremoti per annullare o ridurre al massimo le vittime e i danni alle persone. E la prevenzione va fatta, come dico spesso, in tempi di pace, vale a dire come azione ordinaria. In Umbria, ha sottolineato poi la presidente, è cresciuta molto anche la conoscenza scientifica delle tecniche e dei materiali per la ricostruzione, a cominciare dalla microzonazione sismica; grazie ad essa possiamo individuare e caratterizzare le zone stabili e quelle instabili rispetto sia al loro comportamento in caso di terremoti, ma anche da fenomeni franosi. Non esiste un modello di ricostruzione esportabile per tutte e ovunque, perché una cosa è ricostruire o intervenire per adeguamento sismico in centri storici antichi di oltre mille anni, come il caso dell'Umbria, altra cosa è fare ciò in aree di recente urbanizzazione. Infine, ha concluso Catiuscia Marini, fare prevenzione significa anche mettere in atto azioni che contribuiscono allo sviluppo ed alla crescita dei territori. La prevenzione Al convegno organizzato dal Comitato delle regioni Europa e dall'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione dei rischi, ha partecipato, tra gli altri, la Commissaria per gli affari regionali, Corina Cretu che nel suo intervento ha voluto sottolineare che i disastri possono avvenire in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo, cambiando drammaticamente la nostra vita in pochi minuti. I disastri naturali hanno causato, solo negli ultimi dodici anni, oltre cento miliardi di euro di danni in tutto il continente europeo. Ecco perché oggi è cruciale affrontare il tema della riduzione del rischio da disastri naturali. Unione europea è impegnata con forza nel sostenere le autorità regionali e locali ad essere meglio preparati. Solo in questo recente periodo siamo impegnati nel sostenere, grazie alle politiche di coesione, investimenti per la prevenzione per oltre 8 miliardi di euro. In ogni caso è e sarà cruciale mettere in atto politiche per favorire il più possibile la prevenzione. E tanto più le città, le comunità locali, gli amministratori si parlano e si confrontano sui temi della prevenzione, si scambiano esperienze e buone pratiche, tanto più Europa sarà più sicura e più forte. Condividi questo articolo su

Sistemazione della Visso-Castelsantangelo, - tre gare d'appalto per 8,9 milioni

[Redazione]

VIABILITA' - Approvato dalla Provincia il progetto esecutivo, diviso in tre tronconi per accelerare i tempi di esecuzione giovedì 12 ottobre 2017 - Ore 17:54 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email [banner_ter] Condividi Tweet +1 Condividi Email WhatsApp Condivisioni 0 [val-nerina-tratto-strada-chiuso-terremoto-vis] (Fotoarchivio) E' stato approvato dalla Provincia di Macerata il progetto esecutivo di 8,9 milioni di euro relativo alla sistemazione della strada Visso-Castelsantangelo, strada che ha subito considerevoli danni in seguito del terremoto. Un passaggio decisivo dopo le dovute verifiche e il via libera della conferenza dei servizi dello scorso luglio (leggi articolo). Allo stato attuale gli aspetti più problematici riguardano la stabilizzazione dei versanti sia a monte che a valle della carreggiata per alto grado di friabilità delle rocce che li caratterizzano. Si tratta di un'opera di quasi nove milioni di euro frazionata in tre distinte parti per le quali verranno avviate tre gare di appalto; in sintesi un progetto per la messa in sicurezza ed il rapido ripristino della piena funzionalità di una strada classificata di primo livello dal soggetto attuatore. Il presidente Pettinari spiega che la suddivisione del progetto in tre lotti è una scelta determinata dalla volontà di aprire contemporaneamente tre cantieri per abbreviare quanto più possibile i tempi di sistemazione emessa in sicurezza della strada in questione che rappresenta, per tutte le operazioni di ricostruzione, uno snodo importante. Si tratta quindi di procedere con la massima celerità evitando il più possibile tutto ciò che possa rallentare attività di riedificazione e quindi di normalizzazione di un'area gravemente lesionata. Tanto la progettazione, quanto le relative procedure d'appalto e la successiva direzione dei lavori aggiunge Pettinari sono fasi tecniche ed amministrative tutte eseguite dalla struttura operativa dell'Ente. Il finanziamento rientra nel primo stralcio del programma degli interventi Anas-protezione civile per il ripristino della viabilità nelle aree interessate dagli eventi sismici del 2016. Valnerina verso la riapertura: si inizia col senso unico alternato RIPRODUZIONE RISERVATA

Lazio - CECCANO: SIMULATA QUESTA NOTTE DA GRUPPO FS ITALIANE E PROTEZIONE CIVILE REGIONALE ESERCITAZIONE PRESSO "GALLERIA LA BOTTE" - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 12 ottobre 2017 A COORDINARE LE OPERAZIONI LA PREFETTURA DI FROSINONE. ALL'INTERNO DEL FRECCIAROSSA 65 PASSEGGERI FIGURANTI. OLTRE 200 PERSONE IMPEGNATE NELL'ESERCITAZIONE. Si è svolta questa notte all'interno della galleria La Botte, sulla linea AV/AC Roma Napoli, nel Comune di Ceccano, un'esercitazione coordinata dalla Prefettura di Frosinone, con il Gruppo FS Italiane e la Protezione Civile che ha simulato un principio incendio al locomotore di un treno Frecciarossa. L'attività, eseguita in condizioni realistiche, rientra fra quelle previste nei Piani di Emergenza Interno ed Esterno della linea AV Roma Napoli. In particolare, subito dopo la mezzanotte, è stata simulata una situazione di emergenza per il Frecciarossa diretto a Napoli sul quale erano presenti 65 persone, di cui 55 passeggeri figuranti tra i quali 2 con disabilità motorie. Una volta messa in sicurezza la linea ferroviaria, le persone a bordo sono state fatte evacuare dai VVF e soccorse dall'ARES 118 per il triage preliminare, con il supporto dei Volontari della Protezione civile regionale che ha assistito i viaggiatori, mentre le Forze dell'Ordine sono intervenute nella gestione dell'emergenza e della viabilità. L'esercitazione ha coinvolto Amministrazioni e Istituzioni che, in base alle proprie specifiche competenze, fanno parte del sistema integrato di protezione civile e che sono state chiamate a svolgere attività riguardanti organizzazione, pubblica sicurezza, viabilità e trasporti, accoglienza e logistica, sanità, attività di soccorso, attività sociali e volontariato di protezione civile. Nello specifico, coordinate dal Centro Coordinamento Soccorso istituito a Frosinone dal Prefetto di Frosinone, Emilia Zarrilli, hanno operato oltre 200 persone. All'esercitazione hanno partecipato 40 unità complessive dei Vigili del Fuoco con 25 unità operative sul posto con 8 mezzi, personale delle Forze dell'Ordine con 35 unità operative tra Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Stradale, Polizia Ferroviaria, Polizia Provinciale e Polizia Municipale di Ceccano, Patrica e Frosinone. Sul luogo dell'esercitazione, oltre al personale dell'Ares 118 con 10 unità e 3 mezzi, hanno operato inoltre 7 associazioni di Volontariato di Protezione Civile regionale con 7 mezzi e 34 volontari. Intorno alle 2 del mattino tutte le persone presenti sul treno sono state evacuate e messe in sicurezza presso la scuola Gaetano Latini zona Pescara a Ceccano. Il Comune di Ceccano ha istituito il Centro Operativo Comunale (COC), così come i Comuni di Frosinone e di Patrica, mentre la Prefettura di Frosinone il Centro Coordinamento dei Soccorsi (CCS) con tutte le funzioni di supporto attivate. L'esercitazione, che non ha creato alcuna ripercussione sulla circolazione ferroviaria, ha consentito di testare la risposta del sistema emergenziale del Gruppo FS, la sinergia tra le strutture e le componenti del sistema di protezione civile, i flussi di comando e le attivazioni necessarie nei primi momenti di emergenza e la viabilità per il trasferimento di eventuali feriti fino al Pronto Soccorso più vicino. 12 ottobre 2017

Umbria - sisma 2016, domani 13 ottobre il commissario per la ricostruzione paola de micheli e la presidente della regione catiuscia marini nelle zone terremotate. alle 11.45 incontro con i giornalisti al centro regionale di protezione civile a foligno -

[Redazione]

giovedì 12 ottobre 2017(aun) perugia, 12 ott. 017 Domani, venerdì 13 ottobre, sarà in Umbria il commissario straordinario per la ricostruzione Paola De Micheli, per una giornata di incontri nelle aree colpite dal sisma. Ad accompagnarla sarà la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini. Il programma della giornata prevede alle ore 11, al Centro regionale della Protezione civile dell'Umbria, a Foligno, si terrà un incontro con l'Ufficio speciale per la ricostruzione sullo stato di attuazione degli interventi e le principali problematiche. Seguirà alle ore 11.45 incontro con i giornalisti. Il commissario De Micheli raggiungerà poi i principali centri terremotati. Alle ore 14 sarà a Preci, dove effettuerà un sopralluogo all'Abbazia di Sant'Eutizio. Tappa successiva a Norcia: alle 14.45 è in programma la visita del centro storico; alle ore 15.15, al Centro polifunzionale Boeri, parteciperà a un incontro con i Sindaci dei Comuni del cratere. Il commissario De Micheli andrà infine a Cascia dove, alle 16.40, farà una visita del centro storico che includerà Viale Cavour, Piazzale San Francesco e la Basilica-Santuario di Santa Rita.

Emilia - Romagna - Protezione civile. Sabato 14 ottobre in 10 piazze dell'Emilia-Romagna torna "Io non rischio": oltre 200 volontari fanno scuola di prevenzione. Le iniziative a Bologna - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 12 ottobre 2017

Trekking urbani, cacce al tesoro, testimonial e percorsi esplorativi per sensibilizzare i cittadini su rischio sismico, alluvione e maremoto. L'assessore Gazzolo: "La conoscenza dei rischi è una premessa irrinunciabile per costruire vera prevenzione"

Bologna - Conoscere il proprio territorio e sapere cosa fare in caso di terremoto, alluvione o maremoto aiuta a prevenire rischi e conseguenze per le persone e le cose. Sabato 14 ottobre torna in Emilia-Romagna la settima edizione della campagna Io non rischio che mette in campo oltre 200 volontarie volontarie di Protezione civile e una trentina di associazioni per sensibilizzare i cittadini, diffondere la cultura della prevenzione e insegnare la sicurezza. Il cuore dell'iniziativa è incontro tra volontari e cittadini nei punti informativi allestiti nelle piazze di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini. Diverse le novità in questa edizione 2017, a partire dai trekking urbani alla ricerca delle tracce di sismio di allagamenti sugli edifici, ai percorsi legati alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. Inoltre sono previste iniziative per bambini e scuole come le cacce al tesoro o il coinvolgimento di testimonial locali in attività ludiche. La conoscenza dei rischi è una premessa irrinunciabile per costruire vera prevenzione - afferma l'assessore alla Difesa del suolo e Protezione civile, Paola Gazzolo -. Azioni di sensibilizzazione e informazione sono fondamentali per far diffondere vera cultura di autoprotezione e rendere le comunità sempre più resilienti. La campagna nazionale Io non rischio, che farà tappa in tutte le piazze delle città capoluogo dell'Emilia-Romagna, rappresenta un'occasione preziosa di crescita collettiva: il mio ringraziamento va al Dipartimento nazionale di Protezione civile, a tutti i soggetti promotori e ai volontari di protezione civile che saranno impegnati nello svolgimento delle varie iniziative. Le iniziative a Bologna

A Bologna i volontari di protezione civile incontreranno i cittadini per parlare di rischio terremoto, maremoto e alluvione e cosa ognuno di noi può fare per ridurre gli effetti. I gazebo informativi saranno allestiti in Via Rizzoli (a partire dall'incrocio con via Indipendenza). Per l'edizione speciale di quest'anno, oltre ai punti informativi Io Non Rischio, la piazza sarà animata con le seguenti iniziative: una caccia al tesoro che si svolgerà dalle 15 alle 16,30 e si articolerà in cinque punti nel centro storico di Bologna, all'interno della cosiddetta "cerchia dei mille"; la realizzazione di una coronella, opera di contenimento dell'acqua realizzata con sacchi di sabbia disposti a semicerchio e di cui, nel corso della giornata, verrà illustrata la sua funzione; saranno illustrati i piani comunali di Bologna, Monterenzio e Imola. Partecipano i volontari delle organizzazioni: Pubblica Assistenza Città di Bologna, Pubblica Assistenza Monterenzio, Cn Nettuno Bologna, Associazione volontari soccorso subacqueo Imola e Associazione volontari Protezione civile Persiceto di San Giovanni in Persiceto. Info: bologna2017@iononrischio.it

Io non rischio In Italia sono circa 5 mila i volontari e oltre 700 le realtà associative coinvolte nella campagna che ha obiettivo di far conoscere ai cittadini i rischi naturali e che mette insieme il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica. Nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico, è promossa dal Dipartimento della Protezione civile con Anpas-Associazione nazionale pubbliche assistenze, Ingv-Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e Reluis-Rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica. Informazioni sul rischio maremoto e alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, Ogs-Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale, Aipo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione ci

ma e Irpi-Istituto di ricerca per la protezione idro-geologica. Sul sito www.iononrischio.it sono disponibili i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto o un maremoto. /Eli.Col.

Umbria - riduzione rischio da disastri naturali; marini a convegno di bruxelles: "esperienza umbra a disposizione delle comunità locali europee" - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 12 ottobre 2017(aun) Bruxelles, 12 ott. 017Umbria ha fatto tesoro delle svedrammatiche esperienze dei terremoti, e se il forte sisma di un anno fa, quellodi Norcia e della Valnerina del 30 ottobre che raggiunse il 6.5 richter, non haprovocato vittime è anche perché in queste aree si era ricostruito dopo iterremoti del 1979 del 1997 puntando sull adeguamento e sul miglioramentosismico degli edifici. E questa esperienza che vogliamo oggi mettere adisposizione di tutti voi, delle comunità locali di tutta Europa. E quantoaffermato dalla presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, intervenutaquest oggi a Bruxelles, al convegno sul tema della riduzione del rischio dadisastri naturali, organizzato dal Comitato delle regioniEuropa edall Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione dei rischi. Convegno cui hapartecipato tra gli altri la Commissaria per gli affari regionali, CorinaCretu, e Robert Glasser, Segretario generale della speciale rappresentanzadell ONU che si occupa di riduzione del rischio da disastri. Negli ultimi cinquanta anni la nostra regione ha affermato Marini hadovuto più volte misurarsi con queste drammatiche esperienze ed ha saputocostruire norme, regole, tecniche e una conoscenza scientifica che hannodeterminato una vera e propria cultura della prevenzione e del convivere con ilrischio sismico. Ha saputo inoltre dotarsi di un sistema di protezione civilein grado di intervenire con rapidità ed efficienza nelle situazioni diemergenza per assistere in primo luogo la popolazione. Dunque ha proseguito -abbiamo adeguato le norme per la costruzione o ricostruzione degli edificipuntando sulla loro capacità di reggere ai terremoto per annullare o ridurre almassimo le vittime e i danni alle persone. E la prevenzione ha detto lapresidente va fatta, come dico spesso, in tempi di pace, vale a dire comeazione ordinaria. In Umbria, ha sottolineato poi la presidente Marini, è cresciuta molto anchela conoscenza scientifica delle tecniche e dei materiali per la ricostruzione,a cominciare dalla microzonazione sismica: grazie ad essa ha spiegato Marini- possiamo individuare e caratterizzare le zone stabili e quelle instabilirispetto sia al loro comportamento in caso di terremoti, ma anche da fenomenifranosi. Non esiste un modello di ricostruzione esportabile per tutti e ovunque,perché una cosa è ricostruire o intervenire per adeguamento sismico in centristorici antichi di oltre mille anni, come il caso dell Umbria, altra cosa èfare ciò in aree di recente urbanizzazione. Infine ha concluso Marini -, fareprevenzione significa anche mettere in atto azioni che contribuiscono allosviluppo ed alla crescita dei territori. La stessa Cretu, nel suo intervento, ha voluto sottolineare, ricordandoanche gli eventi sismici che nel 2016 hanno colpito le regioni del centrotalia, che i disastri possono avvenire in qualsiasi momento e in qualsiasiluogo, cambiando drammaticamente la nostra vita in pochi minuti. I disastrinaturali hanno causato, solo negli ultimi dodici anni, oltre centro miliardi dieuro di danni in tutto il continente europeo. Ecco perché oggi è crucialeaffrontare il tema della riduzione del rischio da disastri naturali.UnioneEuropea è impegnata con forza nel sostenere le autorità regionali e locali adessere meglio preparati. Solo in questo recente periodo siamo impegnati nelsostenere, grazie alle politiche di coesione, investimenti per la prevenzioneper oltre 8 miliardi di euro. In ogni caso è e sarà cruciale mettere in attopolitiche per favorire il più possibile la prevenzione. E tanto più le città,le comunità locali, gli amministratori si parlano e si confrontano sui temidella prevenzione, si scambiano esperienze e buone pratiche, tanto piùEuropasarà più sicura e più forte. A tal riguardo la Commissaria Cretu ha voluto ricordare la sua visita inUmbria, a Norcia e Cascia, dove ha potuto verificare non solo i danni prodottidai terremoti dello scorso anno, ma anche gli effetti positivi in Umbria di unricostruzione (quella post sisma 1979 e 1997) che ha puntato molto sullaprevenzione sismica.

Umbria - giornata nazionale del soccorso, marini ai vigili del fuoco: "orgogliosi della vostra opera" - Regioni.it

[Redazione]

sabato 7 ottobre 2017(aun) perugia, 7 ott. 017 - Come presidente di questa regione erappresentante della sua comunità voglio ringraziare a nome dell'Umbria e dellapopolazione della Valnerina i vigili del fuoco per il lavoro fatto e che stanno facendo. Un lavoro particolarmente importante per la collettività e che ha costituito, in questi mesi dopo il sisma, una componente centrale nel gestire la macchina dei soccorsi: lo ha detto la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, intervenendo stamani alla prima giornata nazionale del soccorso che, promossa dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco, si è tenuta a Perugia. Il vostro contributo - ha proseguito la presidente - è stato prezioso non solo per le istituzioni, nell'ambito del più complesso sistema della protezione civile, ma anche per la popolazione che avete sostenuto e aiutato con profonda umanità nei momenti più difficili e dolorosi. Siamo orgogliosi del lavoro che svolgete nel nostro Paese: le istituzioni sanno che possono contare su di voi e così i cittadini che hanno piena fiducia nelle vostre competenze. In una sequenza sismica che in Umbria si è caratterizzata per più di 76 mila scosse, la vostra opera è stata fondamentale, non solo nel soccorso ai cittadini, ma anche per l'impegno che avete posto nel dare ricovero agli animali e nella messa in sicurezza del patrimonio storico culturale, immobile e mobile, delle zone colpite, dimostrando le vostre competenze tecniche, tecnologiche e progettuali. Sono infatti oltre seimila - ha ricordato Marini - i beni mobili salvati dalle macerie che potranno essere restituiti alle rispettive comunità. Oggi è una giornata importante per l'Umbria e Perugia - ha aggiunto la presidente. Ai giovani qui presenti voglio dire che è fondamentale avere cittadini consapevoli dei rischi e capaci di mettere in atto azioni di autoprotezione e autotutela. Perciò il lavoro che oggi qui si fa, di informazione e formazione, è fondamentale perché il soccorso migliore è quello che trova cittadini preparati, che sanno come comportarsi e che quindi possono aiutare con le proprie azioni la stessa macchina dei soccorsi reagendo con razionalità alle situazioni critiche. Un comportamento che è ancora più importante in una regione come la nostra che ha conosciuto gravi calamità, ma che tuttavia ha saputo far tesoro delle esperienze passate. Da qui l'importanza della prevenzione come fattore essenziale per la messa in sicurezza delle persone e delle cose. Cittadini formati a fronteggiare le situazioni di emergenza - ha concluso Marini - sono il primo presidio di protezione civile del territorio.

Protezione civile, torna "Io non rischio"

[Redazione]

Rischio sismico, l'Umbria mette in mostra la sua esperienza in Europa

[Redazione]

2PERUGIA Umbria ha fatto tesoro delle sue drammatiche esperienze dei terremoti, e se il forte sisma di un anno fa, quello di Norcia e della Valnerina del 30 ottobre che raggiunse il 6.5 richter, non ha provocato vittime è anche perché in queste aree si era ricostruito dopo i terremoti del 1979 del 1997 puntando sull'adeguamento e sul miglioramento sismico degli edifici. E questa esperienza che vogliamo oggi mettere a disposizione di tutti voi, delle comunità locali di tutta Europa. E quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, intervenuta quest'oggi a Bruxelles, al convegno sul tema della riduzione del rischio da disastri naturali, organizzato dal Comitato delle regioni Europa e dall'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione dei rischi. Convegno cui ha partecipato tra gli altri la Commissaria per gli affari regionali, Corina Cretu, e Robert Glasser, Segretario generale della speciale rappresentanza dell'ONU che si occupa di riduzione del rischio da disastri. Negli ultimi cinquanta anni la nostra regione ha affermato Marini di aver dovuto più volte misurarsi con queste drammatiche esperienze ed ha saputo costruire norme, regole, tecniche e una conoscenza scientifica che hanno determinato una vera e propria cultura della prevenzione e del convivere con il rischio sismico. Ha saputo inoltre dotarsi di un sistema di protezione civile in grado di intervenire con rapidità ed efficienza nelle situazioni di emergenza per assistere in primo luogo la popolazione. Dunque ha proseguito abbiamo adeguato le norme per la costruzione o ricostruzione degli edifici puntando sulla loro capacità di reggere ai terremoti per annullare o ridurre al massimo le vittime e i danni alle persone. E la prevenzione ha detto la presidente va fatta, come dico spesso, in tempi di pace, vale a dire come azione ordinaria. In Umbria, ha sottolineato poi la presidente Marini, è cresciuta molto anche la conoscenza scientifica delle tecniche e dei materiali per la ricostruzione, a cominciare dalla microzonazione sismica: grazie ad essa ha spiegato Marini possiamo individuare e caratterizzare le zone stabili e quelle instabili rispetto sia al loro comportamento in caso di terremoti, ma anche da fenomeni franosi. Non esiste un modello di ricostruzione esportabile per tutti e ovunque, perché una cosa è ricostruire o intervenire per adeguamento sismico in centri storici antichi di oltre mille anni, come il caso dell'Umbria, altra cosa è fare ciò in aree di recente urbanizzazione. Infine ha concluso Marini -, fare prevenzione significa anche mettere in atto azioni che contribuiscono allo sviluppo ed alla crescita dei territori. La stessa Cretu, nel suo intervento, ha voluto sottolineare, ricordando anche gli eventi sismici che nel 2016 hanno colpito le regioni del centro Italia, che i disastri possono avvenire in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo, cambiando drammaticamente la nostra vita in pochi minuti. I disastri naturali hanno causato, solo negli ultimi dodici anni, oltre cento miliardi di euro di danni in tutto il continente europeo. Ecco perché oggi è cruciale affrontare il tema della riduzione del rischio da disastri naturali. Unione Europea è impegnata con forza nel sostenere le autorità regionali e locali ad essere meglio preparati. Solo in questo recente periodo siamo impegnati nel sostenere, grazie alle politiche di coesione, investimenti per la prevenzione per oltre 8 miliardi di euro. In ogni caso è e sarà cruciale mettere in atto politiche per favorire il più possibile la prevenzione. E tanto più le città, le comunità locali, gli amministratori si parlano e si confrontano sui temi della prevenzione, si scambiano esperienze e buone pratiche, tanto più Europa sarà più sicura e più forte. A tal riguardo la Commissaria Cretu ha voluto ricordare la sua visita in Umbria, a Norcia e Cascia, dove ha potuto verificare non solo i danni prodotti dai terremoti dello scorso anno, ma anche gli effetti positivi in Umbria di una ricostruzione (quella post sisma 1979 e 1997) che ha puntato molto sulla prevenzione sismica.

Terremoto, arriva in Umbria il nuovo commissario De Micheli

[Redazione]

paola de micheliNORCIA Domani, venerdì 13 ottobre, sarà in Umbria il commissario straordinario per la ricostruzione Paola De Micheli, per una giornata di incontri nelle aree colpite dal sisma. Ad accompagnarla sarà la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini. Il programma della giornata prevede alle ore 11, al Centro regionale della Protezione civile dell'Umbria, a Foligno, si terrà un incontro con l'Ufficio speciale per la ricostruzione sullo stato di attuazione degli interventi e le principali problematiche. Seguirà alle ore 11.45 incontro con i giornalisti. Il commissario De Micheli raggiungerà poi i principali centri terremotati. Alle ore 14 sarà a Preci, dove effettuerà un sopralluogo all'Abbazia di Sant'Eutizio. Tappa successiva a Norcia: alle 14.45 è in programma la visita del centro storico; alle ore 15.15, al Centro polifunzionale Boeri, parteciperà a un incontro con i Sindaci dei Comuni del cratere. Il commissario De Micheli andrà infine a Cascia dove, alle 16.40, farà una visita del centro storico che includerà Viale Cavour, Piazzale San Francesco e la Basilica-Santuario di Santa Rita.

Croce Rossa di Osimo in campo, 29 nuovi operatori per le maxiemergenze

[Redazione]

Ventinove promossi al corso Opem (Operatore emergenza), organizzato dalla Croce Rossa Italiana di Osimo, che si è concluso domenica 8 ottobre. Il corso, organizzato dall'area 3 locale, ha preparato i volontari ad affrontare le emergenze e i disastri, e ad assistere le comunità colpite da calamità. Al termine del percorso formativo, durato 16 ore, i volontari sono scesi in campo, affrontando la simulazione di una maxiemergenza. Raffiche di vento forte hanno travolto i fan del gruppo Home9, immaginario complesso rock in concerto a Casenuove di Osimo, facendo cadere anche un impalcatura. Un evento creato in collaborazione con tutte le Aree CRI e che ha visto, oltre agli esaminandi, la partecipazione anche di 16 simulatori di Croce Rossa, di 15 operatori emergenza formati negli anni precedenti e del Gruppo Comunale di Protezione Civile. Numerosi anche i mezzi impiegati nell'esercitazione: un furgone emergenza come comando avanzato, cinque ambulanze, un pulmino, due taxi sanitari e una tenda pneumatica adibita per l'occasione a postazione medica avanzata. Il successo dei 29 è stato reso possibile grazie agli insegnamenti appresi durante il corso, svolto dagli Istruttori di Protezione Civile e che ha toccato tutti gli ambiti di Protezione Civile. Dalla preparazione alla missione, all'etica in emergenza alla cartografia passando per le telecomunicazioni, la psicologia in emergenza fino alla gestione delle maxiemergenze e delle catastrofi, ogni punto fondamentale per un volontario CRI è stato toccato. Neanche la legislazione è stata tralasciata, affrontando il Decreto legislativo 81/2008, spiegato direttamente dal dipartimento della Protezione Civile. Una giornata di esercitazione formativa per tutti e fondamentale anche per la comunità osimana che ogni giorno, ma soprattutto durante un'emergenza, può far affidamento sulla Croce Rossa di Osimo.

Ricostruzione post terremoto, domani la prima visita in Umbria del commissario De Micheli

[Redazione]

Prima tappa il Centro regionale di Protezione civile a Foligno. Nel corso dell'aggiornata, De Micheli si recherà anche a Norcia, Cascia e Preci. Previsto un incontro coi sindaci dei Comuni umbri inclusi nel cratere. Da Redazione-12 ottobre 2017 14:08 [paola-de-micheli1-696x464] PERUGIA Prima visita del commissario governativo alla ricostruzione postsisma, Paola De Micheli nelle zone umbre colpite dal terremoto. Ad accompagnarla sarà la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini. Incontro Il programma della giornata prevede alle ore 11, al Centro regionale della Protezione civile dell'Umbria, a Foligno, si terrà un incontro con l'Ufficio speciale per la ricostruzione sullo stato di attuazione degli interventi e le principali problematiche. Seguirà alle ore 11.45 incontro con i giornalisti. Nelle zone colpite Il commissario De Micheli raggiungerà poi i principali centri terremotati. Alle ore 14 sarà a Preci, dove effettuerà un sopralluogo all'Abbazia di Sant'Eutizio. Tappa successiva a Norcia: alle 14.45 è in programma la visita del centro storico; alle ore 15.15, al Centro polifunzionale Boeri, parteciperà a un incontro con i sindaci dei Comuni del cratere. Il commissario De Micheli andrà infine a Cascia dove, alle 16.40, farà una visita del centro storico che includerà Viale Cavour, Piazzale San Francesco e la Basilica-Santuario di Santa Rita.

Rischi da calamità naturali, la presidente Marini a Bruxelles: “Pronti a esportare il modello Umbria in altre aree dell’Europa”

[Redazione]

La presidente della Regione Umbria è intervenuta al convegno sul tema della riduzione del rischio da disastri naturali, organizzato dal Comitato delle regioni Europa e dall'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione dei rischi. Da Redazione - 12 ottobre 2017 17:06 [2-696x392] BRUXELLES Umbria ha fatto tesoro delle sue drammatiche esperienze dei terremoti, e se il forte sisma di un anno fa, quello di Norcia e della Valnerina del 30 ottobre che raggiunse il 6.5 richter, non ha provocato vittime è anche perché in queste aree si era ricostruito dopo i terremoti del 1979 e del 1997 puntando sull'adeguamento e sul miglioramento sismico degli edifici. E questa esperienza che vogliamo oggi mettere a disposizione di tutti voi, delle comunità locali di tutta Europa. E quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, intervenuta quest'oggi a Bruxelles, al convegno sul tema della riduzione del rischio da disastri naturali, organizzato dal Comitato delle regioni Europa e dall'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione dei rischi. Convegno cui ha partecipato tra gli altri la Commissaria per gli affari regionali, Corina Cretu, e Robert Glasser, Segretario generale della speciale rappresentanza dell'ONU che si occupa di riduzione del rischio da disastri. Rapidità ed efficienza Negli ultimi cinquanta anni la nostra regione ha affermato Marini ha dovuto più volte misurarsi con queste drammatiche esperienze ed ha saputo costruire norme, regole, tecniche e una conoscenza scientifica che hanno determinato una vera e propria cultura della prevenzione e del convivere con il rischio sismico. Ha saputo inoltre dotarsi di un sistema di protezione civile in grado di intervenire con rapidità ed efficienza nelle situazioni di emergenza per assistere in primo luogo la popolazione. Dunque ha proseguito abbiamo adeguato le norme per la costruzione o ricostruzione degli edifici puntando sulla loro capacità di reggere ai terremoti per annullare o ridurre al massimo le vittime e i danni alle persone. E la prevenzione ha detto la presidente va fatta, come dico spesso, in tempi di pace, vale a dire come azione ordinaria. Conoscenza scientifica In Umbria, ha sottolineato poi la presidente Marini, è cresciuta molto anche la conoscenza scientifica delle tecniche e dei materiali per la ricostruzione, a cominciare dalla microzonazione sismica: grazie adesso ha spiegato Marini possiamo individuare e caratterizzare le zone stabili e quelle instabili rispetto sia al loro comportamento in caso di terremoti, ma anche da fenomeni franosi. Non esiste un modello di ricostruzione esportabile per tutti e ovunque, perché una cosa è ricostruire o intervenire per adeguamento sismico in centri storici antichi di oltre mille anni, come il caso dell'Umbria, altra cosa è fare ciò in aree di recente urbanizzazione. Infine ha concluso Marini -, fare prevenzione significa anche mettere in atto azioni che contribuiscono allo sviluppo ed alla crescita dei territori. Cretu La stessa Cretu, nel suo intervento, ha voluto sottolineare, ricordando anche gli eventi sismici che nel 2016 hanno colpito le regioni del centro Italia, che i disastri possono avvenire in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo, cambiando drammaticamente la nostra vita in pochi minuti. I disastri naturali hanno causato, solo negli ultimi dodici anni, oltre cento miliardi di euro di danni in tutto il continente europeo. Ecco perché oggi è cruciale affrontare il tema della riduzione del rischio da disastri naturali. Unione Europea è impegnata con forza nel sostenere le autorità regionali e locali ad essere meglio preparati. Solo in questo recente periodo siamo impegnati nel sostenere, grazie alle politiche di coesione, investimenti per la prevenzione per oltre 8 miliardi di euro. In ogni caso è e sarà cruciale mettere in atto politiche per favorire il più possibile la prevenzione. E tanto più le città, le comunità locali, gli amministratori si parlano e si confrontano sui temi della prevenzione, si scambiano esperienze e buone pratiche, tanto più l'Europa sarà più sicura e più forte. A tal riguardo la Commissaria Cretu ha voluto ricordare la sua visita in Umbria, a Norcia e Cascia, dove ha potuto verificare non solo i danni prodotti dai terremoti dello scorso anno, ma anche gli effetti positivi in Umbria di una ricostruzione (quella post sisma 1979 e 1997) che ha puntato molto sulla prevenzione sismica.

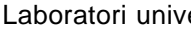
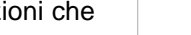
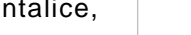
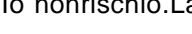
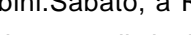
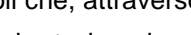
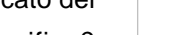
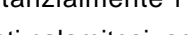
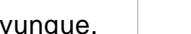

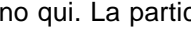
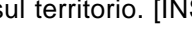

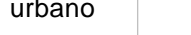
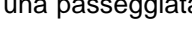
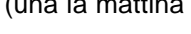

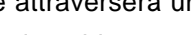
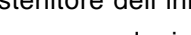
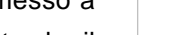





Io non rischio: in piazza a Latina la campagna per le buone pratiche di protezione civile

[Redazione]

[iononri-300x196]Il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricercascientifica si impegnano insieme per informare sui rischi naturali cheinteressano il nostro Paese. Sabato 14 ottobre volontari e volontarie diprotezione civile allestiranno punti informativi Io non rischio nelle piazzedei capoluoghi di provincia italiani, per diffondere la cultura dellaprevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sulrischio alluvione e sul maremoto.Il cuore della campagna giunta quest anno alla settima edizione è ilmomento dell incontro in piazza tra i volontari formati e la cittadinanza. Mal edizione 2017 sarà un occasione speciale, perché le piazze si arricchirannodi iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno la cittadinanzain un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio ealla memoria dei luoghi.L evento è stato organizzato grazie al supporto e alla collaborazione attivadella Prefettura, che ha svolto un ruolo di coordinamento e di raccordo tra ilComune e le organizzazioni di volontariato che hanno aderito all iniziativa.Pertanto, sabato 14 ottobre, in contemporanea con le altre città in tuttitalia, anche Latina parteciperà alla campagna Io non rischio. Per scoprirecosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio sismico e idrogeologicol appuntamento è dalle 9.00 alle 19.00 in Piazza del Popolo dove sarannodislocati 6 gazebo presso i quali i volontari del gruppo comunale e delleassociazioni di protezione civile informeranno la popolazione anche attraversol uso di pannelli realizzati dagli studenti del liceo artistico di Latina.L edizione 2017 coinvolge a livello nazionale volontari e volontarieappartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delleorganizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni localidi tutte le regionitalia. Io non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sulrischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile conAnpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale diGeofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari diIngegneria Sismica.inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvioneha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e laRicerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di GeofisicaSperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna,Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria,Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica.Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultarei materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo unterremoto o un maremoto.

Conoscere e prevenire i disastri: eventi nel weekend con "Io non rischio"

[Redazione]

(el.fa.) La protezione civile è il cittadino questo il messaggio chiaro esemplare di Veronica De Sanctis della Croce Rossa di Rieti. Questa la sostanza che anima la campagna di comunicazione Io non rischio giunta alla sua settima edizione e pronta a tornare il 14 ottobre in 107 piazze italiane con personale altamente formato.                                                                                                                                                                                                                                                                                         <

Domani incontri nelle zone terremotate con commissario ricostruzione De Micheli

[Redazione]

12/10/2017 - 16:21[de]PERUGIA Domani, venerdì 13 ottobre, sarà in Umbria il commissario straordinario per la ricostruzione Paola De Micheli, per una giornata di incontri nelle aree colpite dal sisma. Ad accompagnarla sarà la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini. Il programma della giornata prevede alle ore 11, al Centro regionale della Protezione civile dell'Umbria, a Foligno, un incontro con l'Ufficio speciale per la ricostruzione sullo stato di attuazione degli interventi e le principali problematiche. Seguirà alle ore 11.45 un'incontro con i giornalisti. Il commissario De Micheli raggiungerà poi i principali centri terremotati. Alle ore 14 sarà a Preci, dove effettuerà un sopralluogo all'Abbazia di Sant'Eutizio. Tappa successiva a Norcia dove alle 14.45 è in programma la visita del centro storico e alle ore 15.15 sarà al Centro polifunzionale Boeri, dove parteciperà ad un incontro con i Sindaci dei Comuni del "cratere". Il commissario De Micheli andrà infine a Cascia dove, alle 16.40, farà una visita del centro storico che includerà Viale Cavour, Piazzale San Francesco e la Basilica-Santuario di Santa Rita.

Sisma/ Marini: "L'Esperienza umbra a disposizione delle comunità locali europee"

[Redazione]

12/10/2017 - 19:23[marini]BRUXELLES Umbria ha fatto tesoro delle sue drammatiche esperienze dei terremoti, e se il forte sisma di un anno fa, quello di Norcia e della Valnerina del 30 ottobre che raggiunse il 6.5 richter, non ha provocato vittime è anche perché in queste aree si era ricostruito dopo i terremoti del 1979 del 1997 puntando sull'adeguamento e sul miglioramento sismico degli edifici. E questa esperienza che vogliamo oggi mettere a disposizione di tutti voi, delle comunità locali di tutta Europa. E quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, intervenuta quest'oggi a Bruxelles, al convegno sul tema della riduzione del rischio da disastri naturali, organizzato dal Comitato delle regioni Europa e dall'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione dei rischi. Convegno cui ha partecipato tra gli altri la Commissaria per gli affari regionali, Corina Cretu, e Robert Glasser, Segretario generale della speciale rappresentanza dell'ONU che si occupa di riduzione del rischio da disastri. Negli ultimi cinquanta anni la nostra regione ha affermato Marini ha dovuto più volte misurarsi con queste drammatiche esperienze ed ha saputo costruire norme, regole, tecniche e una conoscenza scientifica che hanno determinato una vera e propria cultura della prevenzione e del convivere con il rischio sismico. Ha saputo inoltre dotarsi di un sistema di protezione civile in grado di intervenire con rapidità ed efficienza nelle situazioni di emergenza per assistere in primo luogo la popolazione. Dunque ha proseguito - abbiamo adeguato le norme per la costruzione o ricostruzione degli edifici puntando sulla loro capacità di reggere ai terremoti per annullare o ridurre al massimo le vittime e i danni alle persone. E la prevenzione ha detto la presidente va fatta, come dico spesso, in tempi di pace, vale a dire come azione ordinaria. In Umbria, ha sottolineato poi la presidente Marini, è cresciuta molto anche la conoscenza scientifica delle tecniche e dei materiali per la ricostruzione, a cominciare dalla microzonazione sismica: grazie ad essa ha spiegato Marini - possiamo individuare e caratterizzare le zone stabili e quelle instabili rispetto sia al loro comportamento in caso di terremoti, ma anche da fenomeni franosi. Non esiste un modello di ricostruzione esportabile per tutti e ovunque, perché una cosa è ricostruire o intervenire per adeguamento sismico in centri storici antichi di oltre mille anni, come il caso dell'Umbria, altra cosa è fare ciò in aree di recente urbanizzazione. Infine ha concluso Marini -, fare prevenzione significa anche mettere in atto azioni che contribuiscono allo sviluppo ed alla crescita dei territori. La stessa Cretu, nel suo intervento, ha voluto sottolineare, ricordando anche gli eventi sismici che nel 2016 hanno colpito le regioni del centro Italia, che i disastri possono avvenire in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo, cambiando drammaticamente la nostra vita in pochi minuti. I disastri naturali hanno causato, solo negli ultimi dodici anni, oltre cento miliardi di euro di danni in tutto il continente europeo. Ecco perché oggi è cruciale affrontare il tema della riduzione del rischio da disastri naturali. Unione Europea è impegnata con forza nel sostenere le autorità regionali e locali ad essere meglio preparati. Solo in questo recente periodo siamo impegnati nel sostenere, grazie alle politiche di coesione, investimenti per la prevenzione per oltre 8 miliardi di euro. In ogni caso è e sarà cruciale mettere in atto politiche per favorire il più possibile la prevenzione. E tanto più le città, le comunità locali, gli amministratori si parlano e si confrontano sui temi della prevenzione, si scambiano esperienze e buone pratiche, tanto più Europa sarà più sicura e più forte. A tal riguardo la Commissaria Cretu ha voluto ricordare la sua visita in Umbria, a Norcia e Cascia, dove ha potuto verificare non solo i danni prodotti dai terremoti dello scorso anno, ma anche gli effetti positivi in Umbria di una ricostruzione (quella post sisma 1979 e 1997) che ha puntato molto sulla prevenzione e sismica.